



Tribunale di Benevento

PROCEDURA DI PRE CONCORDATO PREVENTIVO R.G. 8/2016

**Debitore: SANNIO AMBIENTE E TERRITORIO S.R.L. (in sigla
SAMTE S.r.l.)**

RELAZIONE DI ATTESTAZIONE EX ART. 161, CO. 3 L. FALL.

Sommario

1. OGGETTO E NATURA DELL’INCARICO CONFERITO 4

2. INDIPENDENZA E REQUISITI PROFESSIONALI 4

3. PRESUPPOSTI SOGGETTIVI L’ACCESSO AL CONCORDATO PREVENTIVO 5

4. NATURA E PORTATA DELL’ATTESTAZIONE 5

 4.1 Premessa..... 5

 4.2 Principi utilizzati..... 6

 4.3 L’attestazione di veridicità dei dati aziendali..... 7

 4.4 Il giudizio di fattibilità del piano e della proposta 8

5. SVOGLIMENTO DELL’INCARICO E DOCUMENTAZIONE ESAMINATA 10

6. ANAMNESI DELL’IMPRESA E DELLA SITUAZIONE IN CUI VERSA 11

 6.1 Inquadramento della Same del “contesto” in cui essa opera 11

 6.2 La compagine sociale” e la *governance* 15

 6.3 Il Sistema amministrativo e contabile..... 15

 6.4 Le cause della crisi 16

 6.5 Lo *status* dei contenziosi amministrativi e gli effetti sulla “tariffa” 18

7. LA VERIFICA DELLA VERIDICITA’ DEI DATI DEL PIANO 19

 7.1 Approccio e verifiche preliminari..... 20

 7.2 Veridicità e completezza dei dati: le verifiche svolte dal Professionista attestatore 20

 7.3 Le verifiche condotte sugli elementi dell’Attivo patrimoniale 23

 7.3.1 Immobilizzazioni immateriali e materiali..... 23

 7.3.2 Immobilizzazioni finanziarie 26

 7.3.3 Crediti commerciali..... 27

 7.3.4 Altri Crediti..... 29

 7.3.5 Crediti erariali 31

 7.3.6 Liquidità 32

 7.4 Le verifiche condotte sugli elementi del Passivo patrimoniale 32

 7.4.1 Fondi di accantonamento 32

 7.4.2 Debiti commerciali..... 34

 7.4.3 Debiti erariali 35

 7.4.4 Altri debiti 36



7.5 Conclusioni.....	37
8. L'INDEBITAMENTO COMPLESSIVO CONCORSUALE	37
8.1 Premessa.....	37
8.2 Fondi accantonamento	39
8.3 In particolare: il contenzioso “Daneco” ed il trattamento del <i>capping</i>	41
8.4 Debiti commerciali.....	43
8.4.1 Il trattamento dell’Iva di rivalsa e la perizia ex art. 160 co. 2 l. fall.	48
8.5 Debiti erariali	52
8.6 Altri debiti (compresi Dipendenti)	54
8.7 Oneri e spese prededucibili	55
9. LA VERIFICA DELLA FATTIBILITA’ DEL PIANO E DELLA PROPOSTA (“ <i>worst</i> ”)	57
9.1 Premessa.....	57
9.2 Le linee guida del Piano e della Proposta	58
9.3 Sintesi risultanze del Piano e della Proposta	59
9.3 Le risorse generabili in favore dei creditori concorsuali.....	60
9.3.1 Fattibilità del realizzo dei crediti.....	61
9.4 La ragionevolezza dei termini di adempimento	62
10. CONSIDERAZIONI SULLA PROSECUZIONE <i>OPE LEGIS</i> DELL’ATTIVITA’	64
11. CONSIDERAZIONI SULLA “CONVENIENZA” DEL CONCORDATO RISPETTO ALLE ALTERNATIVE CONCRETAMENTE PRATICABILI	65
12. RICHIAMI D’INFORMATIVA, FATTORI DI RISCHIO E CONDIZIONI	68
13. CONCLUSIONI E GIUDIZIO FINALE.....	70



1. OGGETTO E NATURA DELL'INCARICO CONFERITO

Al sottoscritto dott. Tommaso Izzo, con studio in Sant'Agata dé Goti (di seguito, anche, il "Professionista" o l'"Attestatore"), con mandato del 18/10/2017, è stato conferito dalla Società Sannio Ambiente e Territorio S.r.l., in sigla Samte S.r.l., con sede legale in Benevento, via Angelo Mazzoni 19, iscritta presso il Registro delle Imprese di Benevento al numero BN – 12342 (di seguito, anche, "la Società" e "Samte"), l'incarico per la redazione della relazione di attestazione ex art. 161, co. 3, del R.D. 16 marzo 1942, n. 267 (di seguito, "l. fall.") con riferimento al piano e alla proposta di concordato preventivo predisposti dalla Società.

Lo scrivente è stato designato ed incaricato in qualità di Attestatore dopo che la Samte con lettera prot. 3478 del 5/10/2017 ha esercitato il recesso dal contratto di mandato sottoscritto con il precedente Attestatore, Dott. Fabrizio Russo.

La proposta ed il piano ai quali si riferisce la presente attestazione sono stati configurati secondo lo schema giuridico del concordato di tipo liquidatorio con prosecuzione *ope legis* della attività, quest'ultima configurata come necessaria a garantire la "continuità di servizio" nelle more del passaggio della funzione a nuovo ente gestore, come espressamente previsto dalla normativa speciale regionale attuativa della riordinata disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti.

Al Professionista è richiesto di attestare la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano concordatario.

Lo scrivente, tuttavia, ha esteso - ancorché non espressamente previsto - la propria analisi anche alla verifica della capacità della gestione di Samte a realizzare il c.d. "pareggio economico" del bilancio con particolare riferimento all'esercizio 2016, già formalmente chiuso e per il quale è "pendente" l'approvazione del relativo bilancio ed all'esercizio 2017 in via di chiusura.

2. INDIPENDENZA E REQUISITI PROFESSIONALI

Il sottoscritto dichiara:

- 1) di essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali dei Conti;
- 2) di essere dottore commercialista iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Benevento al n. 586A;
- 3) di non essere legato alla Società, alle società che la controllano, alle società sottoposte a comune controllo o a coloro che hanno interesse all'operazione da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza di giudizio;

- 4) di non vantare crediti ad alcun titolo nei confronti della Società diversi da quelli discendenti dalla retribuzione dell'attività svolta nell'espletamento del presente incarico;
- 5) di non aver prestato, negli ultimi 5 anni, attività di lavoro subordinato o autonomo a favore della Società e di non aver partecipato agli organi di amministrazione e controllo della stessa, neanche per il tramite di soggetti con i quali è unito in associazione professionale.

3. PRESUPPOSTI SOGGETTIVI L'ACCESSO AL CONCORDATO PREVENTIVO

La Società ha le caratteristiche di imprenditore commerciale in possesso dei requisiti dimensionali di cui all'art. 1, comma 2 l. fall., e, come emerge dall'analisi condotta nel prosieguo del presente documento, versa in stato di crisi.

Sotto il profilo strettamente "soggettivo", ancorché la natura della Samte e della propria attività sia indubbiamente "pubblicistica" in quanto società "in house", è oramai pacifica l'assoggettabilità delle società in house providing alle disposizioni della legge fallimentare. Ciò è avvalorato - oltre che dall'orientamento del Tribunale di Benevento che evidentemente ha ammesso la Samte alla procedura del concordato "con riserva" - anche dalla recente giurisprudenza di Cassazione (sentenza n. 3196/2017 in www.altalex.com) ove il suggestivo inciso secondo cui l'art. 1 della legge fallimentare disegna l'area di esenzione dalle procedure concorsuali attorno agli "enti pubblici", non alle società pubbliche, nonché dalla recente intervento risolutivo del legislatore il quale con l'emanazione del nuovo Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.Lgs. 175/2016), all'art. 14, ha chiarito che "*le società a partecipazione pubblica sono soggette alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo, nonché ove ne ricorrano i presupposti, a quelle in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi (...)*".

4. NATURA E PORTATA DELL'ATTESTAZIONE

4.1 Premessa

Destinatari naturali della attestazione sono i creditori e il Tribunale. La relazione di attestazione deve poggiare su tre fondamentali pilastri, quali più volte rappresentati dalla giurisprudenza e dalla dottrina:

- a) la completezza informativa;
- b) la congruità logica delle argomentazioni svolte;

- c) la coerenza delle conclusioni con i profili di fatto e segnatamente con la situazione di fatto dell'impresa e del mercato.

In particolare, come rilevato dalla Cassazione nella sentenza a Sezioni Unite n. 1151/2013, perché la valutazione rimessa ai creditori *“venga espressa correttamente e determini il giusto esito della procedura concordataria, presuppone che i creditori ricevano una puntuale informazione circa i dati, le verifiche interne e le connesse valutazioni ... al cui soddisfacimento sono per l'appunto deputati a provvedere dapprima il professionista attestatore ... e quindi il commissario giudiziale”*.

L'art. 161, co. 3, l. fall. richiede all'attestatore di esprimere i seguenti giudizi:

- a) l'attestazione della veridicità dei dati sui quali trova fondamento il Piano, a sua volta a base della proposta concordataria;
- b) l'attestazione della fattibilità della proposta concordataria e della fattibilità economica del Piano ad essa sottostante.

Il tutto, anche tenuto conto delle modifiche apportate all'istituto concordatario con la conversione del d.l. 27 giugno 2015, n. 83 con la l. 6 agosto 2015, n. 132, che, in particolare, ha introdotto: (i) l'obbligo di assicurare ai creditori chirografari un pagamento minimo del 20%, di cui al quarto comma dell'art. 160, co. 4, l. fall. e (ii) quello di indicare *“l'utilità specifica ... che il proponente si obbliga ad assicurare a ciascun creditore”*, di cui all'art. 161, co. 1, l. fall.

4.2 Principi utilizzati

Lo scrivente ha ispirato il proprio operato ai principi – espressi con riferimento alla procedura di concordato preventivo indicati dalla richiamata Cassazione a Sezioni Unite n. 1521/2013, perseguendo, in particolare, gli obiettivi di:

- a) completezza delle informazioni, affinché i *“creditori ricevano una puntuale informazione circa i dati, le verifiche interne e le connesse valutazioni”*. All'attestatore è, in particolare, *“attribuita la funzione di fornire dati, informazioni e valutazioni sulla base di riscontri effettuati dall'interno”*, affinché i creditori possano trarre le informazioni occorrenti per verificare *“la congruità e la logicità della motivazione, anche sotto il profilo del collegamento effettivo fra i dati riscontrati ed il conseguente giudizio”*;
- b) congruità logica, per tale intendendosi la razionalità *dell'iter* che conduce, in modo argomentato e controllabile, dai dati e dalle informazioni raccolti e dalle verifiche condotte al giudizio reso;

- c) coerenza delle conclusioni con la situazione di fatto dell'impresa, nonché con quella del contesto macroeconomico e di settore in cui essa opera, non potendosi prescindere da un'accurata anamnesi dell'impresa e diagnosi del relativo stato di crisi, e, per mezzo di ciò, da una corretta individuazione dei fattori di rischio cui vanno soggetti l'attività aziendale e le azioni previste dal piano per il superamento dello stato di crisi medesimo.

L'attività di anamnesi deve, in particolare, tenere conto delle caratteristiche dell'impresa e della situazione in cui essa versa.

Lo scrivente ha svolto le proprie attività in conformità ai Principi di attestazione dei piani di risanamento, redatti da AIDEA–IRDCEC–ANDAF–APRI–OCRI, approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili in data 3 settembre 2014 (nel seguito anche "Principi di attestazione").

4.3 L'attestazione di veridicità dei dati aziendali

Il concetto di veridicità dei dati aziendali contenuto nella Legge Fallimentare non va inteso nel senso di verità oggettiva, quanto piuttosto nel senso di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, la cui elaborazione si fonda su un sistema amministrativo-contabile adeguato, e cioè tale da contenere il rischio di errori rilevanti e da consentire di pervenire ad un'informativa attendibile e imparziale. L'attività di verifica dei dati aziendali ha carattere strumentale rispetto all'espressione del giudizio – logicamente consecutivo – di fattibilità del piano¹: ne consegue che il perimetro delle verifiche è rappresentato dalle situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie che costituiscono i dati di partenza del piano ("base dati").

La pianificazione e lo svolgimento dell'attività di verifica in rassegna sono orientati alla rilevazione del rischio di errori significativi e di atti di frode che incidano sui dati posti a base

¹ In questo senso i Principi di attestazione (§ 4.3.1): "L'Attestatore valuta la veridicità dei dati accolti nel piano, della documentazione allegata al Piano e degli elementi necessari alla sua predisposizione, circoscrivendo il proprio perimetro di controllo alla base dati contabile, su cui si fondano le previsioni del piano". In termini analoghi si esprimeva la Commissione Crisi e Risanamento D'impresa Cndcec, nel documento "Osservazioni sul contenuto delle relazioni del professionista nella composizione negoziale della crisi d'impresa", 23 febbraio 2009, ove si legge: "Sul punto non si può non concordare con chi, in dottrina, ha ritenuto che non tutti i dati raccolti dall'imprenditore debbano essere oggetto «del necessario visto di autenticità da parte del professionista», dovendo l'indagine essere limitata esclusivamente a quelli sui cui il piano si fonda. Infatti, secondo l'orientamento in esame l'estensione del perimetro dei dati aziendali oggetto di attestazione di veridicità non solo non troverebbe alcun fondamento nelle disposizioni di legge, ma si tradurrebbe altresì in «una non applicabilità pratica del disposto normativo», tenuto conto dell'incompatibilità tra l'ampiezza dell'ambito di indagine e la limitatezza del tempo a disposizione per il completamento dell'incarico. In Giurisprudenza, si veda Trib. Benevento, 23 aprile 2013, in *Il Fallimento*, 2013, pp. 1373 e ss.

delle stime prognostiche. Ne deriva che l'attività di verifica della base dati è diversamente articolata a seconda delle dimensioni dell'impresa, del suo assetto amministrativo-contabile e dell'ambiente di controllo, dovendosi scegliere tra un approccio di verifica diretta dei dati (anche se solo su base campionaria), ovvero di verifica di processo e, in particolare, dei processi che sovrintendono alla rilevazione e estrazione dei dati.

L'approccio adottato dall'attestatore è, in particolare, di tipo "risk based", nel senso che questi è chiamato a definire le proprie procedure di verifica sulla base della valutazione del rischio di errori significativi che il sistema di controllo adottato dall'impresa non sia in grado di prevenire o intercettare.

Il giudizio espresso dal professionista non può essere assimilato a quello rilasciato dal revisore legale dei conti, anche in considerazione del fatto che esso difetta dell'elemento di continuità nell'attività di controllo e revisione, proprio dell'attività del revisore legale. Le procedure svolte dall'attestatore non costituiscono, dunque, una revisione contabile in accordo con gli statuiti principi di revisione e, di conseguenza, non comportano l'espressione di un giudizio professionale sulla situazione patrimoniale redatta sulla base della contabilità aziendale posta alla base del piano, ma sono esclusivamente finalizzate all'espressione del giudizio di veridicità e fattibilità del piano nel suo insieme. In tale ottica, il richiamo ai principi di revisione deve essere inteso come riferimento a "tecniche di revisione", da impiegare come strumenti metodologici e ispiratori del lavoro di attestazione.

4.4 Il giudizio di fattibilità del piano e della proposta

I dati prognostici, basati su ipotesi di eventi futuri ed azioni dell'organo amministrativo, sono caratterizzati da elementi di incertezza, oltre che di soggettività. Tali elementi di incertezza, in particolare, dipendono dal rischio che gli eventi preventivati non si verifichino e che le azioni programmate non vengano implementate o che ciò avvenga in misura e tempi diversi da quelli prospettati, nonché dall'eventualità che, nell'orizzonte di piano, si realizzino eventi e azioni non prevedibili al tempo della predisposizione di questo.

L'art. 161, co. 3, richiede all'attestatore di verificare la fattibilità del Piano concordatario.

Sotto il profilo aziendalistico, va rilevato che gli eventi futuri sono sempre privi del connotato della certezza. A maggior ragione lo è un piano di un organismo "vivente", quale è l'azienda, che è, di per sé, mutevole e suscettibile di scostamenti in continuo. L'andamento dell'azienda non è, infatti, solo inciso dalle dinamiche esogene, alle quali sono sensibili le grandezze elementari del piano, ma risente anche della necessaria deriva tra la programmazione astratta di un'azione e la

sua attuazione concreta. Ha quindi senso che il legislatore abbia fatto riferimento alla fattibilità del piano, tale essendo la fase iniziale comune ad ogni progetto nella quale si valutano gli elementi che permettono di stabilire se e come le attività previste dal progetto stesso possono essere realizzate (Enciclopedia Treccani – voce “Fattibilità”).

La sopra richiamata Cassazione a Sezioni Unite n. 1521/2013 nell'affrontare il tema della fattibilità economica con riferimento al concordato preventivo, l'ha definita come la *“prognosi circa le possibilità di realizzazione della proposta (e, dunque, del piano ad essa sottostante) nei termini prospettati”*, precisando che il giudizio deve essere reso in termini di “probabilità di successo del piano” e ha ad oggetto anche “i rischi inerenti” lo stesso.

La Corte - cui ha aderito anche la successiva giurisprudenza di legittimità formatasi² - rilevato che la fattibilità economica è *“legata ad un giudizio prognostico, che fisiologicamente presenta margini di opinabilità ed implica possibilità di errore, che a sua volta si traduce in un fattore [di] rischio per gli interessati”* perviene alla conclusione che è *«ragionevole, in coerenza con l'impianto generale dell'istituto, che di tale rischio si facciano esclusivo carico i creditori, una volta che vi sia stata corretta informazione sul punto”*. In altri termini, il giudizio sulla fattibilità economica del piano è *“intriso di valutazioni prognostiche fisiologicamente opinabili e comportanti un margine di errore, in cui è insito anche un margine di rischio, del quale è ragionevole siano arbitri i soli creditori, in coerenza con l'impianto generale prevalentemente contrattualistico dell'istituto del concordato”*.

La valutazione rimessa ai creditori presuppone, allora, *“perché venga espressa correttamente e determini il giusto esito dell'instaurata procedura concordatizia, [...] che i creditori ricevano una puntuale informazione circa i dati, le verifiche interne e le connesse valutazioni, incombenze che assumono un ruolo centrale nello svolgimento della procedura in questione ed al cui soddisfacimento sono per l'appunto deputati a provvedere dapprima il professionista attestatore [...], in funzione dell'ammissibilità al concordato (art. 161 l. fall.), e quindi il commissario giudiziale prima dell'adunanza per il voto (art. 172 l. fall.)»*.

² Vedasi Cass., sez. I civ., 5 febbraio 2016, n. 2320 e Cass., sez. I civ., 6 novembre 2013, n. 24970 che ha osservando che della fattibilità economica *“è ragionevole siano arbitri i soli creditori, in coerenza con l'impianto generale prevalentemente contrattualistico dell'istituto del concordato; di conseguenza le Sezioni Unite, con riferimento alla fattibilità economica, individuano un solo profilo su cui si esercita il sindacato officioso dal giudice (fermo, ovviamente, il controllo della completezza e correttezza dei dati informativi forniti dal debitore ai creditori, con la proposta di concordato e i documenti allegati, ai fini della consapevole espressione del loro voto): quello della verifica della sussistenza o meno di un'assoluta, manifesta non attitudine del piano presentato dal debitore a raggiungere gli obiettivi prefissati”*. Secondo Cass., sez. I civ., 9 maggio 2013, n. 11014, *“il giudice ha il dovere di esercitare il controllo di legittimità sul giudizio di fattibilità della proposta di concordato, non restando questo escluso dall'attestazione del professionista, mentre rimane riservata ai creditori la valutazione in ordine al merito del detto giudizio, che ha ad oggetto la probabilità di successo economico del piano ed i rischi inerenti”*.

Naturalmente ai principi espressi dalla Cassazione occorre introdurre i necessari elementi di rafforzamento che derivano dall'introduzione degli obblighi di cui al

- quarto comma dell'art. 160: «*in ogni caso la proposta deve assicurare il pagamento di almeno il venti per cento dell'ammontare dei crediti chirografari*», valido solo per i concordati liquidatori, e al
- primo comma dell'art. 161, di indicare «*l'utilità specifica ... che il proponente si obbliga ad assicurare a ciascun creditore*».

Con riferimento al limite minimo del 20%, lo scrivente ritiene in particolare di aderire alla tesi per cui la locuzione «*deve assicurare*» debba essere interpretata in termini di alta probabilità di avveramento³, dovendo quindi – in ambito di attestazione - procedere alla verifica del rispetto del requisito di alta probabilità di avveramento delle ipotesi concordatarie, tenendo conto di tutti i fattori di rischio rilevati ed espungendo e/o rettificando, tanto in sede di valutazione delle attività al servizio del soddisfacimento dei creditori quanto in sede di accertamento delle passività, i valori che non presentano alta probabilità di realizzo.

Quanto all'obbligo di indicare «*l'utilità specifica ... che il proponente si obbliga ad assicurare a ciascun creditore*», l'interpretazione cui aderisce lo scrivente è nel senso che l'oggetto dell'obbligazione si risolve nell'utilità assicurata ai creditori che, in un concordato con cessione dei beni, sarà costituita dai beni messi a disposizione, posto che una cosa è l'utilità ceduta, altra cosa è la misura della soddisfazione da essa ottenibile, rispetto alla quale, in assenza di espressa obbligazione in tal senso, non vi è impegno da parte del debitore⁴.

5. SVOGLIMENTO DELL'INCARICO E DOCUMENTAZIONE ESAMINATA

Per l'esecuzione del mandato conferito lo scrivente si è avvalso della collaborazione di un *team* di 3 unità lavorative, di cui un professionista, facenti capo al proprio studio professionale.

I professionisti coinvolti hanno operato in stretto coordinamento e sotto la responsabilità dello scrivente.

Lo scrivente ha esaminato la documentazione contabile, aziendalistica, sociale e contrattuale occorrente, ha richiesto estrazioni dei dati aziendali necessari, ha esaminato pareri professionali e legali resi dai professionisti che hanno assistito e/o assistono la Società, ha incontrato e scambiato informazioni con:

³ Vedasi Trib. Firenze Sez. Fall. Decreto, 8 gennaio 2016 ed in senso analogo Trib. Pistoia, 29 ottobre 2015, entrambi in www.ilcaso.it

⁴ Così Trib. Pistoia 29 ottobre 2015, cit.

- l'Advisor Studio Pollio ha assistito la Società nella predisposizione del Piano;
- l'Advisor legale Avv. Antonio Pio Morcone, incaricato anche di seguire taluni contenziosi pendenti sulla scorta di specifica convenzione;
- l'esperto nominato ai sensi dell'art. 160, co. 2 l. fall, Dott.ssa Maria Teresa Pacelli,
- l'esperto nominato per la redazione di una consulenza tecnica documentale, Ing. Francesco Saviano, in ordine alla causa con la Daneco Impianti S.r.l di cui al c.d. "Lodo S. Arcangelo Trimonte"
- il perito nominato per la valutazione dei beni mobili di proprietà della Società, Geom. Francesco Iadanza
- i consulenti del lavoro e fiscale, nelle persone, rispettivamente, della Dott.ssa Giulia Forgione e del Dott. Fabio Madonna;
- l'Avv. Flavio De Nicolais che assiste la Società in taluni contenziosi pendenti in materia lavoristica,
- e con gli esponenti degli organi sociali e di controllo, nelle persone dell'Amministratore Unico, dott. Nicolino Cardone, del Direttore tecnico ed amministrativo, Ing. Liliana Monaco, nonché con il personale addetto all'amministrazione nelle persone della Sig.ra Rita Moschella e del Dott. Guido Testa, addetti, rispettivamente, al ciclo "attivo" e "passivo" dell'amministrazione.

6. ANAMNESI DELL'IMPRESA E DELLA SITUAZIONE IN CUI VERSA

6.1 Inquadramento della Samte del "contesto" in cui essa opera

La Samte è una società di capitale a partecipazione prevalentemente e/o interamente pubblica, che eroga servizi pubblici locali, a rilevanza economica e/o privi di rilevanza economica, affidati alla società medesima "in house providing" dall'Amministrazione Provinciale di Benevento ("Provincia"), la quale ne ha assunto e sottoscritto integralmente il capitale sociale, ai sensi e per gli effetti degli artt. 113 e 113 bis, D. Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.), e successive modifiche ed integrazioni.

La Società è stata costituita per volontà della Provincia nella forma di s.r.l. in data 30.12.2009, ai rogiti notar dott. Ambrogio Romano, n. rep 36645, n. racc. 12816, in attuazione del D.L. n. 195/2009, conv. in L. n. 26/2010. La sede legale della stessa è stata fissata in Benevento, alla via Angelo Mazzoni, 19.

La Samte è affidataria delle “*gestione di servizi pubblici locali a rilevanza economica e/o privi di rilevanza economica*”; in particolare svolge in regime di *prorogatio* (inaugurato con la L. 135/2012, oggetto di reiterate proroghe, confermato dalla L.R. 6/2016 e ribadito dalla L.R. 14/2016, come integrata dalla L.R. 6/2016), il servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti per il territorio della Provincia di Benevento.

Tale attività istituzionale è svolta sulla base di specifico contratto di Servizio (“**Convenzione**”) stipulato in data 4/3/2013 con l’Ente Provincia di Benevento quale Socio unico (per brevità “**Provincia**”), nel quale la Samte è affidataria in via esclusiva ed a tempo indeterminato.

Dalla lettura della Convenzione si evince la natura “strumentale” della Samte rispetto al servizio in oggetto, facente sempre capo al Socio Unico che, infatti, emana gli specifici “*atti di pianificazione e di indirizzo*”.

Tant’è vero che:

- la Provincia può in qualsiasi momento avocare a sé il servizio, procedendo alla revoca della concessione senza obbligo di motivazione;
- la Samte, in caso di revoca, è tenuta a garantire la prosecuzione del servizio sino all’inizio della gestione da parte del soggetto (pubblico o privato) subentrante ed al momento della cessazione della concessione deve restituire gli impianti e le dotazioni patrimoniali ricevute in concessione o *medio tempore* acquistate con diritto (in relazione a queste ultime) ad un indennizzo pari al valore dei beni non ancora ammortizzati;
- la Samte deve rispettare il principio della copertura integrale di tutti i costi, operare senza finalità di lucro e massimizzando l’economicità e l’efficienza di gestione del servizio nell’interesse dei territori e dell’utenza provinciale;
- la Provincia deve adottare tempestivamente tutti gli atti di propria competenza affinché la Società possa garantire l’equilibrio di gestione e la sostenibilità finanziaria e patrimoniale della stessa e nel caso in cui dovessero verificarsi condizioni di squilibrio economico-finanziario la Samte deve immediatamente relazione la Provincia, sottoponendole specifico Piano di Riequilibrio, con obbligo della Provincia medesima a “*provvedere immediatamente e, comunque, entro e non oltre quindici giorni adottando gli atti utili e necessari al ripristino dell’equilibrio economico e finanziario*”;

Sotto il profilo operativo- gestionale Samte, nel tempo, ha avuto assegnati compiti di gestione per diversi siti, dapprima a seguito del trasferimento da parte della Gestione Commissariale in

conseguenza della chiusura della fase emergenziale della Regione Campania e successivamente a seguito di assegnazione da parte della Provincia.

Oggi la Società risulta essere affidataria dei seguenti siti produttivi in forza di corrispondenti provvedimenti amministrativi di assegnazione:

N°	IMPIANTO	Atto amministrativo di assegnazione
1	IMPIANTO S.T.I.R. CASALDUNI	Delibera di Giunta Provinciale n. 29 del 02.02.2010
2	SITO STOCCAGGIO ecoballe CASALDUNI - Area STIR	Delibera Commissario Straordinario – Provincia di Benevento n. 33 del 12.03.2014
3	SITO STOCCAGGIO ecoballe CASALDUNI - Fungaia	Delibera di Giunta Provinciale n. 29 del 02.02.2010
4	SITO di stoccaggio ecoballe FRAGNETOMONFORTE Toppa Infuocata	Delibera di Giunta Provinciale n. 25 del 15.02.2013
5	DISCARICA SAN BARTOLOMEO in GALDO Serra Pastore (*)	Delibera di Giunta Provinciale n. 180 del 17.07.2012
6	DISCARICA MONTESARCHIO località Tre Ponti	Delibera di Giunta Provinciale n. 25 del 15.02.2013
7	DISCARICA SANT'ARCANGELO TRIMONTE Le Nocechie (*)	Delibera di Giunta Provinciale n. 29 del 02.02.2010
8	DISCARICA SANT'ARCANGELO TRIMONTE Consortile	Delibera Commissario Straordinario – Provincia di Benevento n. 162 del 17.12.2013
9	Impianto di Compostaggio di Molinara (*)	Delibera di Giunta Provinciale n. 180 del 17.07.2012

Le discariche di cui ai punti 5 e 6 e l'Impianto di compostaggio di Molinara di cui al punto 8 sono oggetto di sequestro giudiziario (per responsabilità in corso di accertamento non ascrivili né alla Provincia, né alla Samte), in relazione a quali la Società deve, comunque, assumersi i relativi oneri di "mantenimento" e/o di "gestione"⁵.

La Samte serve un bacino di utenza costituito dai 78 Comuni della provincia di Benevento.

La gestione del ciclo integrato dei rifiuti deve essere assolta nel rispetto del principio legale della copertura integrale di tutti i costi ad essa riferibili, come prescritto dall'art. 11, co. 3, D.L. n. 195/2009 (conv. in L. n. 26/2010), secondo cui ***"I costi dell'intero ciclo di gestione dei rifiuti, di competenza delle amministrazioni territoriali (...) trovano integrale copertura economica nell'imposizione dei relativi oneri a carico dell'utenza. (...) per fronteggiare i relativi oneri finanziari, le Società provinciali (...) agiscono sul territorio anche quali soggetti preposti all'accertamento e alla riscossione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani"***

⁵ Invero, sino al 2013 la Provincia ha provveduto a trasferire a Samte le risorse necessarie a coprire i costi per la gestione dei siti su elencati, appartenenti al ciclo integrato dei rifiuti urbani e dunque rientranti - sulla scorta di quanto sancito con sentenze TAR Lazio n. 290/2010 e CDS n. 8341/2012 - nei costi generali del ciclo. A partire dal 2014, in conseguenza dei tagli intervenuti ex art. 47 D.L. 66/2014 conv. in L. 89/2014, si è realizzata la riduzione dei trasferimenti, che a partire dal 2015 sono stati interamente aboliti. I richiamati e (non più finanziati) costi sono "inseriti" dalla Provincia nella determinazione del costo della tariffa di conferimento per le annualità 2014 e 2015 (determinato, rispettivamente, in via definitiva e provvisoria) con conseguente lievitazione (per le richiamate annualità) della tariffa unitaria (senza Iva) da € 109 ad €199,03 rispetto all'annualità 2013.

(TARSU) e della tariffa integrata ambientale (TIA). Le dette Società attivano adeguate azioni di recupero degli importi evasi nell'ambito della gestione del ciclo dei rifiuti ed a tale fine i comuni della regione Campania trasmettono alle province, per l'eventuale successivo inoltrare alle società provinciali, nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto: a) gli archivi afferenti alla TARSU ed alla TIA; b) i dati afferenti alla raccolta dei rifiuti nell'ambito territoriale di competenza; c) la banca dati aggiornata al 31 dicembre 2008 dell'Anagrafe della popolazione, riportante, in particolare, le informazioni sulla residenza e sulla composizione del nucleo familiare degli iscritti. Di tale banca dati sono periodicamente comunicati gli aggiornamenti a cura dei medesimi comuni.”.

Sotto il profilo della gestione economico-finanziaria, la copertura integrale dei costi di gestione avviene “tramite l'applicazione della tariffa relativa al costo per il conferimento del rifiuto indifferenziato” (“Tariffa di conferimento”), effettuato dagli utenti/fruitori del servizio (Comuni) presso lo Stabilimento funzionante di selezione e tritovagliatura del rifiuto urbano indifferenziato sito in Casalduni (“S.T.I.R.”).

L'impianto è sito nell'area P.I.P. del comune di Casalduni; ha una potenzialità produttiva annua di lavorazione pari a 90.885,00 ton ed opera il trattamento di selezione e tritovagliatura dei rifiuti RUR indifferenziati (codice CER 20.03.01) al fine di produrre le seguenti frazioni:

- **Frazione Secca Tritovagliata – F.S.T. codice CER 19.12.12;**
- **Frazione Umida Tritovagliata – F.U.T. codice CER 19.12.12 (FASE 1);**
- **Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata - F.U.T.S. codice CER 19.05.01 (FASE 2);**
- **Materiali ferrosi – codice CER 19.12.02**

La F.S.T. così prodotta viene inviata a recupero, presso il termovalorizzatore di Acerra.

La F.U.T. viene sottoposta ad insufflaggio forzato, trattamento avviato a partire dal mese di gennaio 2013; il rifiuto in uscita a valle di detto trattamento, ridotto di peso e privo della componente organica, classificato CER 19.05.01 è classificato Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata (F.U.T.S.) e viene conferito in discarica o presso impianti di recupero. Accanto allo S.T.I.R. trovano collocazione 2 siti di stoccaggio provvisorio di ecoballe ereditati dalla ex gestione commissariale, rifiuto questo in attesa, dal 2004, di essere smaltito, tali siti sono stati oggetto di bando di gara indetta dalla Regione Campania per lo smaltimento del rifiuto stoccato per cui entro un anno dovrebbero essere svuotati e liberati.

La Tariffa di conferimento è annualmente stabilita dalla Provincia con proprio atto deliberativo sulla scorta della previsione dei costi elaborata da Samte; previsione che può essere “corretta” in sede di “consuntivo”.

Come anticipato, Samte svolge il proprio servizio in regime di *prorogatio* essendo previsto – *ex lege* – il riordino del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani ed assimilati e il relativo affidamento, da parte degli enti di governo regionale, agli (individuati) ambiti territoriali ottimali (ATO) ed al materiale nuovo gestore.

Sulla scorta di quanto evidenziato ed esplicitato nella relazione di accompagnamento al Piano di concordato predisposta dalla Società (“Relazione del debitore”) “il ‘passaggio’ di esercizio delle attività di gestione del ciclo di rifiuti per la Provincia di Benevento dalla Samte al (futuro) nuovo gestore possa concretizzarsi in non meno di due anni (nel corso del 2018, l’A.T.O. competente dovrebbe strutturarsi per passare alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti nel corso del 2019)”.

La costruzione e tipologia del piano concordatario predisposto dalla Società risente, pertanto, di tale peculiare contesto in cui opera la Samte, essendo infatti previsto che le società provinciali (e, dunque, la Samte) non saranno più affidatarie e gestrici del ciclo integrato dei rifiuti urbani.

6.2 La compagine sociale” e la governance

Il capitale sociale di Samte ammonta a complessivi € 933.087,00 ed è integralmente detenuto, come anticipato, dalla Provincia, la quale esercita attività di direzione e coordinamento sulla (propria) partecipata.

La Società adotta un sistema di amministrazione e controllo di tipo monocratico, nell’ambito del quale:

- l’amministrazione è affidata ad un Amministratore Unico, nella persona del Dott. Nicolino Cardone;
- il controllo è affidato ad un Sindaco unico-revisore, nella persona del Dott. Ernesto Perrone.

Entrambe le cariche sono in scadenza con l’approvazione del bilancio al 31/12/2016.

Va a tal fine evidenziato che, al momento della predisposizione della presente relazione, il bilancio d’esercizio al 31/12/2016 non è stato ancora approvato dal Socio unico.

6.3 Il Sistema amministrativo e contabile

Sotto il profilo organizzativo e dell’assetto amministrativo-contabile, la gestione operativa della Società è presieduta:

- per la parte tecnica ed amministrativa, dall’Ing. Liliana Monaco (Direttore Tecnico ed Amministrativo) in coordinamento con l’Arch. Nazzareno Scocca;

- per la parte contabile, dall'amministratore unico il quale coordina la sig.ra Rita Moschella ed il Dott. Guido Testa, addetti - rispettivamente – al ciclo di fatturazione attivo e passivo.

La Società si avvale, altresì, di consulenti esterni in ambito fiscale e del lavoro, nelle persone – rispettivamente – del Dott. Fabio Madonna e della Dott.ssa Giulia Forgione.

Il rapporto con i consulenti è tenuto principalmente dall'amministratore unico.

Ad esito delle verifiche condotte, lo scrivente ha potuto riscontrare l'emersione di taluni profili di criticità dovute all'assenza di specifiche procedure di rilevazione dei fatti di gestione ed alla mancanza dell'utilizzo di specifiche piattaforme e/o software gestionali; di fatto, gli addetti amministrativi procedono alla rilevazione dei fatti di gestione e della prima nota mediante l'utilizzo di fogli di lavoro in Excel, dopo di che l'aggiornamento delle scritture contabili e fiscali è operata direttamente dal consulente fiscale. Va, di contro, anticipato che – nonostante l'assenza di forma di reportistica e rilevazione periodica standard - i controlli eseguiti in punto di veridicità dei dati contabili e/o aziendali utilizzati ai fini del piano di concordato non hanno fatto emergente anomalie e/o errori significativi.

6.4 Le cause della crisi

In relazione all'analisi ed individuazione delle cause della crisi, il sottoscritto fa riferimento a quanto appreso dalla documentazione esaminata e dalle interviste condotte con gli esponenti aziendali e gli *advisor*, nonché da quanto emerge dal Piano predisposto dalla Società.

Ad esito dell'analisi effettuata, lo scrivente è giunto alle seguenti considerazioni:

1. la crisi di Samte ha natura economica e finanziaria, essendosi in particolare manifestata in una grave carenza di liquidità che ha "provocato" - nel corso del mese di aprile 2016 - il deposito della domanda di concordato in bianco;
2. In particolare, l'attivazione del concordato è stata indotta dalla primaria necessità di bloccare l'azione esecutive avviata da Daneco Impianti S.r.l. (pignoramento di conti correnti e di crediti), la quale – ove perfezionata – avrebbe provocato la probabile paralisi dell'attività e, dunque, l'interruzione del servizio con grave pregiudizio non soltanto, nell'ottica del piano e della proposta, ai creditori concorsuali, ma anche e soprattutto alla comunità ed al territorio fruitore del servizio.
3. le "cause" della crisi originano da rilevanti fatti di natura tecnicamente esogena imputabili, secondo la ricostruzione dello scrivente, al contenzioso amministrativo

relativo alle Tariffa di conferimento per le annualità 2014 e 2015 che ha riverberato i propri effetti nel bilancio d'esercizio al 31/12/2015, approvato in data 24/11/2016.

Trattasi, in particolare, della **impugnazione da parte di taluni Comuni della Provincia di Benevento della delibera provinciale n. 123 del 23/6/2015 di determinazione per le annualità 2014 e 2015 della Tariffa di conferimento (rispettivamente, provvisoria e definitiva), culminata nella sentenza TAR Campania n. 1697 del 6/4/2016** che, in accoglimento al ricorso adito, ha disposto l'annullamento delle tariffe medesime, unitamente ai decreti dirigenziali della Regione Campania (nn. 26 del 7/11/2014 e 36 del 29/05/2015) recanti, la determinazione del costo (rispettivamente provvisorio e definitivo) di conferimento dei rifiuti FST al termovalorizzatore di Acerra⁶.

Con riferimento all'impatto della summenzionata causa della crisi sul bilancio 2015, lo scrivente prende atto che, a fronte di una perdita di esercizio quantificata in € 9.174.606, € 6.931.539,25 rappresentano gli effetti contabili del contenzioso tariffario.

In particolare:

Perdita esercizio 2015	Composizione perdita	descrizione	% su perdita esercizio
	€ 2.402.825,49	Minori ricavi 2015 (Contenzioso Tariffa)	26,19%
	€ 2.427.019,76	Minori ricavi 2014 (Contenzioso Tariffa)	26,45%
	€ 1.201.593,00	Costi TMV Acerra 2015 (Contenzioso Tariffa) (Fondo rischi)	13,10%
	€ 2.375.519,52	Costi TMV Acerra 2013 (Contenzioso Tariffa) (Fondo rischi)	25,89%
	-€ 1.475.364,52	Storno costi TMV Acerra 2014 (Contenzioso Tariffa)	-16,08%
	-€ 229.032,13	Storno interessi mora Danico (Lodo Stir)	-2,50%
	€ 195.018,81	Rsitori ambientali Casalduni 2012 (in contenzioso) (Fondo rischi)	2,13%
	€ 195.864,50	Rsitori ambientali Casalduni 2011 (in contenzioso) (Fondo rischi)	2,13%
	€ 334.673,09	Incarichi legali	3,65%
	€ 100.000,00	Incarichi legali pregressi (fondo spese)	1,09%
	€ 330.000,00	Causa pendente Siciliano costruzioni (fondo rischi)	3,60%
	€ 97.039,44	Sanzioni tributarie	1,06%
	€ 150.312,89	Imposte esercizi precedenti	1,64%
	€ 183.969,28	Sopravv. Passive straordinarie	2,01%
€ 9.174.606,00	€ 8.289.439,13		90,35%

⁶ Decisione, come noto, ribaltata in sede di appello dalla sentenza CDS n. 03229 del 22/6/2017, pubblicata il 30/6/2017.

Invero, sul piano concordatario ed in particolare sulle rettifiche concordatarie, si riverberano anche gli effetti dei contenziosi pendenti in cui è coinvolta la Società, da elevarsi ad elementi concausali nella misura in cui hanno contribuito a determinare il debito concordatario complessivo.

Ci si riferisce, in particolare, ai **contenziosi pendente con la Daneco Impianti S.r.l.** (anch'essa in concordato preventivo) con specifico riferimento del giudizio arbitrale relativo alla risoluzione contrattuale del rapporto con Daneco Impianti S.r.l. di concessione del servizio di gestione della discarica di S. Arcangelo Trimonte (**Lodo S. Arcangelo Trimonte**); giudizio attualmente "sospeso" ad esito di procedimento penale a carico di Daneco.

È opportuno, infine, evidenziare come il risultato negativo dell'esercizio 2015 sia stato condizionato anche:

- dalla contrazione dei ricavi "caratteristici" in conseguenza dell'aumento della percentuale di raccolta differenziata presso i Comuni "clienti";
- dagli elevati oneri per lo smaltimento di una delle "frazioni" ottenute dalla lavorazione del Rsu [quella tritovagliata umida stabilizzata (F.U.T.S.)], attività che è esitata esclusivamente presso impianti di recupero con una maggiorazione di costi pari al 50%, non essendo possibile il conferimento né in una discarica provinciale (per l'assenza di impianti funzionanti) né in una discarica fuori regione (per la mancanza di preventivi accordi regionali);
- dall'aumento dei costi di produzione, a fronte di un decremento dei quantitativi lavorati a seguito del sequestro dell'impianto di discarica di Sant'Arcangelo a Trimonte.

6.5 Lo status dei contenziosi amministrativi e gli effetti sulla "tariffa"

Successivamente all'introduzione del concordato, il contenzioso amministrativo si è esteso anche alla Tariffa di conferimento 2016 e 2017, giacché i sottostanti deliberati provinciali sono stati oggetto di specifica impugnativa davanti al TAR⁷.

⁷ Decisione, come noto, ribaltata in sede di appello dalla sentenza CDS n. 03229 del 22/6/2017, pubblicata il 30/6/2017. All'indomani della pubblicazione, in data 15/6/2017, della sentenza T.A.R. 2016, appurata la ("provocata") non integrale copertura dei costi per il 2016 (nelle more della pronuncia del CDS sulle Tariffe 2014 e 2015):

- l'amministratore unico di Samte convocava senza indugio l'assemblea sociale in data 24/6/2017 e ad esito delle determinazioni assembleare assunte in data 28/6/2017, indirizzata in data 29/6/2017 specifica missiva (al Socio Unico ed ai Comuni clienti, nonché ai Prefetto di Benevento ed alla Procura della Repubblica, con cui preannunciava la sospensione del servizio a partire dal giorno 17/7/2017;

- il Socio Unico (in persona del Presidente) in data 29/6/2017 convocava l'Assemblea dei Sindaci per il giorno 5/7/2017.

Successivamente, ad esito la pronuncia Consiglio di Stato n. 03229 sulle Tariffe 2014 e 2015 (favorevole a Samte ed alla Provincia), venuto meno il pregiudizio in ordine alla prosecuzione dell'attività, Samte in data 6/7/2017 comunicava che l'attività non avrebbe subito interruzione e sarebbe proseguita regolarmente.

Il piano di concordato, come sopra anticipato, è stato “influenzato” dall’evoluzione del contenzioso amministrativo che vede la Provincia (e la Samte):

- a) soccombenti in 1° grado nel Contenzioso Tariffa 2016, **relativamente al quale la Provincia, dopo essersi costituita in appello davanti al CDS, ha formalizzato la propria volontà di desistere sebbene, alla data di redazione della presente relazione, lo scrivente non ha avuto evidenza del deposito dell’atto di desistenza a cura del legale della Provincia;**
- b) vittoriosi in ultimo grado nel Contenzioso Tariffe 2014 e 2016;
- c) in attesa della pronuncia TAR sul Contenzioso Tariffe 2017.

Lo status del contenzioso amministrativo ha permesso alla Samte di fissare e massimizzare l’attivo concordatario (rappresentato dai crediti maturati nei confronti dei Comuni alla Data di apertura del concorso), **nonché stabilizzare le tariffe per le annualità 2016 e 2017.**

In particolare, la sentenza C.D.S. Contenzioso Tariffe 2014 e 2015:

- ha permesso di consolidare la Tariffa di conferimento 2014 e 2015 ad € 199,03 oltre Iva, comprensiva del costo conferimento TMV Acerra, di competenza della Regione Campania (e, dunque, l’attivo concordatario rappresentato dai ricavi maturati fino al 31/12/2015);
- permette di consolidare la Tariffa 2016 (ed ai fini del concordato, l’attivo costituito dai ricavi maturati nel periodo 1/1/2016 - 25/4/2016), qualora la Provincia depositi l’annunciata desistenza in quanto la rinuncia all’impugnativa rende definitiva la sentenza TAR (sfavorevole a Samte) con (conseguente) applicazione della tariffa dell’anno precedente (€ 199,03 oltre Iva);
- riverbera i propri effetti anche sul Contenzioso 2017, poiché in caso di soccombenza (anche in ultimo grado di giudizio), troverebbero, comunque, applicazione, le tariffe dell’anno precedente e, dunque, quelle rese definitive e “legittimate” dalla pronuncia del CDS.

7. LA VERIFICA DELLA VERIDICITA’ DEI DATI DEL PIANO

Nella seguente sezione, lo scrivente dà atto delle analisi poste in essere in ordine alla verifica della base dati, condotta con riferimento alla situazione contabile (in particolare quella patrimoniale) al 25/4/2016 (“**Data di Riferimento**” e, con riguardo, alla situazione contabile “**Base Dati Contabile**”).

Con particolare riferimento alle voci contabili relative a (i) crediti e (ii) debiti, lo scrivente precisa di aver eseguito parte delle verifiche sui dati riferibili alla data del 30 ottobre 2017, ciò anche al

fine di effettuare le verifiche relative alla capacità di Samte di ripristinare la parte di crediti maturata anteriormente alla data di apertura del concorso che alla data di predisposizione del piano di concordato non è stata tecnicamente ripristinata, ovvero materialmente resa disponibile sui conti correnti della Società.

7.1 Approccio e verifiche preliminari

Con riferimento alla veridicità dei dati aziendali, il sottoscritto ha svolto quelle indagini ed analisi ritenute necessarie al fine di formarsi il convincimento che i dati contabili ed extra-contabili che costituiscono la base informativa del Piano risultino veritieri ed affidabili. Per attestare la razionalità del Piano, il Professionista deve, infatti, preliminarmente dare atto della verifica della veridicità dei dati sui quali si fonda il Piano, costituiti dalla Base Dati Contabile e dai dati alla base delle previsioni tutte contenute nel Piano, comprese quelle afferenti le eventuali operazioni in discontinuità.

Con riferimento alla Base Dati Contabile, è stato preliminarmente svolto il controllo della “quadratura” tra totale attivo e totale passivo della situazione contabile al 25/4/2016 risultante dalle scritture contabili;

L’attività di verifica della base dati è diversamente articolata a seconda delle dimensioni dell’impresa, del suo assetto amministrativo-contabile e dell’ambiente di controllo. È proprio con riferimento a quest’ultimo che deve essere affrontato e risolto il dilemma tra la scelta di una verifica diretta dei dati (anche solo su base campionaria) e una verifica di processo e, in particolare, dei processi che sovrintendono alla rilevazione e estrazione dei dati (in analogia all’approccio richiesto dalla L. 262/05 per la *governance finanziaria*).

Avuto riguardo a quanto sopra, lo scrivente ha condotto le verifiche dei dati in via diretta.

7.2 Veridicità e completezza dei dati: le verifiche svolte dal Professionista attestatore

La Società redige il bilancio secondo le disposizioni degli articoli 2424 e ss. c.c. mediante l’integrazione al bilancio di verifica delle scritture di assestamento: completamento, integrazione, rettifica e ammortamento.

Prima di procedere alle verifiche ed agli accertamenti che verranno analiticamente descritti nei paragrafi che seguono, al fine di esprimere una valutazione sulla veridicità dei dati aziendali e sulla fattibilità del piano concordatario, il sottoscritto precisa di aver preso in esame la

situazione contabile della società alla data del 25 aprile 2016 e di aver effettuato i seguenti riscontri:

- esame della struttura amministrativa e delle procedure seguite per la rilevazione dei fatti di gestione. In particolare, la struttura amministrativa è risultata alquanto contenuta, avuto riguardo alle ridotte dimensioni aziendali;
- presa d'atto dei progetti degli ultimi 3 bilanci approvati (esercizi: 2013, 2014 e 2015);
- esame delle delibere più rilevanti assunte dall'assemblea ai fini della presente procedura;
- esame della bozza di bilancio 2016;
- analisi della situazione contabile al 31/10/2017.

In tale ottica va pertanto letta la complessità dell'attività di verifica posta in essere attese la necessitata ristrettezza dei tempi, l'urgenza nella fattispecie in esame e la mancata osservazione e verifica dei processi contabili durante l'intero esercizio.

Lo scrivente, in particolare e come meglio descritto nel seguito, ha organizzato con il proprio team una task force per l'attività di verifica e quadratura dei riversamenti effettuati dal Concessionario della Riscossione, per conto degli Comuni "clienti", dei crediti alla Samte relativamente al periodo (vedasi in seguito § 7.3.3).

Si riporta il prospetto di stato patrimoniale alla data del 25/4/2016 (Base Dati Contabile) cui si riferisce l'analisi:

DESCRIZIONE	Base Dati Contabile (25/4/2016)
ATTIVO IMMOBILIZZATO	€ 900.070,35
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 98.621,46
Spese manutenzione da ammortizzare (straordinarie impie)	€ 55.081,37
Spese manutenzione Impianto S. Arcangelo Trimonte	€ 39.242,83
Licenza d'uso Software tempo determinato	€ 0,00
Altri costi ad utilità pluriennale da ammortizzare	€ 4.297,26
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ 670.927,88
Lavori ripristino/Adeguamento Impianto STIRR Casaldun	€ 633.142,70
Attrezzature industriali e commerciali	€ 31.486,08
Attrezzature varie e minute (< € 516,46)	€ 0,01
Macchine elettroniche d'ufficio	€ 4.805,80
Autovetture	€ 0,00
Arredamento	€ 1.493,29
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€ 130.521,01
Depositi cauzionali per utenze ENI/Enel	€ 127.321,01
Depositi cauzionali vari	€ 3.200,00
CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE	€ 14.824.446,46
CREDITI COMMERCIALI	€ 6.640.858,17
Crediti verso clienti	€ 11.509.397,48
SVALUTAZIONE CREDITI DELLA CONTINUITA' NON RIPRISTINATI ALLA DATA DI DEPOSITO	
F.do svalutazione crediti verso clienti	-€ 62.019,12
NC DA EMETTERE	-€ 4.806.520,19
ALTRI CREDITI	€ 7.124.986,40
Note di credito da ricevere	€ 120.631,98
Fatture da emettere 2010_daneco	€ 22.800,00
Fatture da emettere 2011_daneco	€ 11.600,00
Fatture da emettere per interessi	€ 994.877,02
Crediti per cauzioni	€ 41,95
Credito v/consorzio BN1	€ 676.888,20
DANECO_capping	€ 2.950.077,20
NOTE DI CREDITO DA RICEVERE in contenzioso	
Daneco	€ 223.772,00
Regione campania	€ 1.479.131,15
Crediti vs Fondo Tesoreria Inps	€ 442.336,70
Crediti vs Previdenza complementare	€ 202.830,20
CREDITI ERARIALI	€ 652.572,19
Iva su acquisti	€ 38.372,47
Erario c/IVA	€ 157.807,32
Erario c/acconto IRAP	€ 48.458,00
Erario c/acconto IRES	€ 18.133,19
Crediti per FISCALITA' ANTICIPATA	€ 374.786,57
BONUS ART.1 D.L. 66/2014	€ 5.226,37
Rimborso IRPEF MOD. 730	€ 584,00
INAIL c/contributi	€ 9.204,27
LIQUIDITA'	€ 406.029,70
Banca c/C - Banca del Lavoro e del piccolo risparmiatore (B)	€ 26.560,15
Banca Nazionale del Lavoro (BNL)	€ 378.642,72
Cassa	€ 826,83
TOTALE	€ 15.724.516,81

PASSIVITA'	Base Dati Contabile (25/4/2016)
PATRIMONIO NETTO	-€ 9.010.120,36
FONDI DI ACCANTONAMENTO	€ 8.872.115,62
Fondo Tfr	€ 91.475,73
FONDO TESORERIA PROV.LE INPS	€ 442.336,70
Previdenza complementare	€ 202.830,20
Fondo IMPOSTE DIFFERITE	€ 337.067,69
FONDO RISCHI E ONERI regione campania conf. 2013	€ 2.375.519,52
FONDO RISCHI E ONERI regione campania conf. 2015	€ 1.201.593,00
FONDO RISCHI E ONERI CASALDUNI 2011 (RISTORO AMBIENTALE - IN CONTESTAZIONE)	€ 419.392,28
FONDO RISCHI E ONERI CASALDUNI 2012 (RISTORO AMBIENTALE - IN CONTESTAZIONE)	€ 195.018,81
FONDO RISCHI E ONERI SICILIANO	€ 330.000,00
FONDO RISCHI E ONERI LEGALI	€ 100.000,00
FONDO CAPPING DISCARICA	€ 2.950.077,20
FONDO CANONE OCCUPAZIONE ECOBALLE	€ 112.383,50
FONDO CONTENZIOSO ACCERTAMENTO	€ 114.420,99
DEBITI	€ 15.862.521,54
DEBITI COMMERCIALI	€ 14.446.518,35
Debiti vs Fornitori	€ 14.051.326,78
Fatture da ricevere	€ 280.453,42
Fatture da ricevere 2011	€ 3.200,00
Fatture da ricevere 2012	€ 59.066,30
Fatture da ricevere per interessi	€ 43.855,50
Fatture da ricevere 2014	€ 8.616,35
DEBITI ERARIALI	€ 566.343,10
Iva su vendite	€ 1.844,65
Iva su vendite SOSPESE	€ 227.842,67
Erario/IMPOSTA SOST. TFR	€ 918,83
Erario c/RITENUTE DIPENDENTI	€ 113.623,80
Erario c/RITENUTE COLLABORATORI	€ 3.518,79
Erario c/RITENUTE LAVORO AUTONOMO	€ 3.040,15
Add. Reg. IRPEF	€ 8.265,61
Add. Com. IRPEF	€ 3.478,63
DEBITO VS ADE	€ 202.734,51
RITENUTE SINDACALI	€ 1.075,46
DEBITI VERSO DIPENDENTI	€ 188.000,82
Dipendenti c/PRESTITI	€ 10.658,84
Dipendenti c/RETRIBUZIONI	€ 127.464,00
Maturo vincenzina	€ 49.877,98
ALTRI DEBITI	€ 661.659,27
Rimesse EQUITALIA da imputare	€ 12.841,66
Debiti per ONERI RISTORI AMBIENTALI	€ 179.400,05
Debiti per ONERI RISTORI AMBIENTALI - COMUNE S.ARCANGELO	€ 332.788,45
Debiti VS FONDI COMPLEMENTARI	€ 8.536,58
Ratei passivi (dipendenti continuità)	€ 128.092,53
TOTALE PASSIVO	€ 15.724.516,80

7.3 Le verifiche condotte sugli elementi dell'Attivo patrimoniale

7.3.1 Immobilizzazioni immateriali e materiali

Le immobilizzazioni immateriali iscritte in Base Dati Contabile esprimono la capitalizzazione di capitalizzazione di costi per interventi straordinari di manutenzione afferenti al sito produttivo dello STIR ed all'impianto di Sant'Arcangelo in Trimonte.

Si tratta, pertanto, di interventi su beni di terzi di cui Samte è affidataria in conseguenza di atti amministrativi e/o determine degli enti preposti.

Al fini del Piano, tali “assets” non assumono rilevanza in quanto non esprimenti attivo realizzabile ma voci inerenti all’attività produttiva e dunque funzionali alla continuità *ope legis*, dei medesimi, con prosecuzione dell’ordinario processo di ammortamento.

Nel dettaglio:

DESCRIZIONE	Base Dati Contabile (1) (25/4/2016)
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 98.621,46
Spese manutenzione da ammortizzare (straordinarie impianto STIR)	€ 55.081,37
Spese manutenzione Impianto S. Arcangelo Trimonte	€ 39.242,83
Altri costi ad utilità pluriennale da ammortizzare	€ 4.297,26
TOTALE	€ 98.621,46

In riferimento alle voci sopra indicate lo scrivente ha condotto le seguenti verifiche:

- corrispondenza tra il bilancio di verifica ed i tabulati di supporto (analisi del libro cespiti);
- rilevazione delle politiche contabili adottate dalla Società in merito all'iscrizione in bilancio, alla valutazione dei beni immateriali ed alla persistenza della recuperabilità del valore netto contabile delle immobilizzazioni capitalizzate negli esercizi precedenti, ovvero alla capitalizzazione dei costi ed alla relativa aliquota di ammortamento utilizzata;
- analisi dei metodi di valutazione e ammortamento al fine di verificare che siano stati coerentemente applicati nel tempo nonché in conformità alle norme di legge ed ai principi contabili di riferimento;
- indagine sui movimenti significativi dell’esercizio, con particolare riferimento ad eventuali nuove acquisizioni, mediante controllo a campione della documentazione di supporto e accertamento del requisito dell’utilità pluriennale;
- verifica a campione della correttezza del calcolo della quota di ammortamento dell'esercizio e sua corretta imputazione a conto economico.

Dalle analisi e dalle verifiche condotte lo scrivente non ha rilevato criticità.

Le **immobilizzazioni materiali** iscritte in Base Dati Contabile esprimono principalmente la capitalizzazione di spese sostenute per interventi di ripristino ed adeguamento dello STIR, erroneamente collocate in questa voce, anziché nelle immobilizzazioni immateriali. Trattasi di errata classificazione che lo scrivente ha segnalato alla Società affinché proceda alla corretta

classificazione in bilancio; l’anomalia segnalata non inficia la veridicità dei dati aziendali su cui si fonda il piano.

La posta in oggetto comprende anche:

- macchinari, impianti e attrezzature utilizzati nel processo produttivo;
- arredamenti e macchine di ufficio elettroniche.

Nel dettaglio:

DESCRIZIONE	Base Dati Contabile (1) (25/4/2016)
Immobilizzazioni materiali nette	€ 670.927,88
Lavori ripristino/Adeguamento Impianto STIRR Casalduni	€ 633.142,70
Attrezzature industriali e commerciali	€ 31.486,08
Attrezzature varie e minute (< € 516,46)	€ 0,01
Macchine elettroniche d'ufficio	€ 4.805,80
Arredamento	€ 1.493,29
TOTALE	€ 670.927,88

Con riferimento alle voci sopra indicate, lo scrivente ha condotto le seguenti verifiche:

- corrispondenza tra il bilancio di verifica ed i tabulati di supporto (analisi del libro cespiti);
- rilevazione delle politiche contabili adottate dalla Società in merito all'iscrizione in bilancio, alla valutazione dei beni materiali ed alla persistenza della recuperabilità del valore netto contabile delle immobilizzazioni capitalizzate negli esercizi precedenti,
- analisi dei metodi di valutazione e ammortamento al fine di verificare che siano stati coerentemente applicati nel tempo nonché in conformità alle norme di legge ed ai principi contabili di indagine sui movimenti significativi dell’esercizio, con particolare riferimento ad eventuali nuove acquisizioni, mediante controllo a campione della documentazione di supporto e accertamento del requisito dell’utilità pluriennale;
- verifica a campione della correttezza del calcolo della quota di ammortamento dell'esercizio e sua corretta imputazione a conto economico.

Occorre sottolineare che ai fini della presente procedura la Società non prevede la dismissione degli *asset*, ma il mantenimento, ai fini della continuità *ope legis*, dei medesimi, con prosecuzione dell’ordinario processo di ammortamento.

Dalle analisi e dalle verifiche condotte lo scrivente non ha rilevato criticità.

Le immobilizzazioni tecniche materiali sono state oggetto di perizia asseverata predisposta dal tecnico specializzato individuato dalla Società nella persona del Geom. Francesco Iadanza il

quale ha effettuato una valutazione oltre che del valore contabile dei beni al 25/04/2016 ed al 31/10/2017, anche del “valore – alla data dell’incarico - di mercato in ipotesi di continuità operativa e produttiva e del valore di realizzo, ossia quello più probabile e ragionevole ottenibile dalla vendita di mercato dei cespiti aziendali” come sinteticamente si rappresenta, in stralcio a suddetta relazione:

Lotto	Valore Contabile al 25/04/2016	Valore Contabile al 31/10/2017	Valore di Mercato	Valore di Realizzo
Lotto 1	€ 1.493,11	€ 431,61	€ 1.250,00	€ 970,00
Lotto 2	€ -	€ -	€ 4.518,00	€ 3.180,00
Lotto 3	€ 6.556,71	€ 3.164,09	€ 3.660,00	€ 2.290,00
Lotto 4	€ -	€ -	€ 6.200,00	€ 3.700,00
Lotto 5	€ 45.326,48	€ 57.802,39	€ 38.187,65	€ 29.450,00
Totale	€ 53.376,30	€ 61.398,09	€ 53.815,65	€ 39.590,00

7.3.2 Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie iscritte in Base Dati Contabile esprimono principalmente:

- somme depositate su libretto di risparmio presso la Banca del Lavoro del Piccolo Risparmio (ora Banca Popolare Pugliese), costituiti in pegno in favore della Banca a garanzia di un credito di firma per € 112.000.000,00 in favore di Enel. La Società ha richiesto ed ottenuto l’accredito delle somme sul proprio conto corrente ordinario, con conseguente estinzione del libretto di deposito, in misura inferiore per avere la banca “trattenuto” somme a titolo di spese e commissioni di chiusura per complessivi € 1.241,59.
- depositi cauzionali verso Eni per fornitura di energia elettrica per € 15.321;
- deposito cauzionale per locazione in essere degli uffici costituenti la sede legale della Società.

Nel dettaglio:

DESCRIZIONE	Base Dati Contabile (1) (25/4/2016)
Immobilizzazioni finanziarie	€ 130.521,01
Depositi cauzionali per utenze ENI/Enel	€ 127.321,01
Depositi cauzionali vari	€ 3.200,00
TOTALE	€ 130.521,01

Lo scrivente ha verificato la corretta appostazione delle voci in esame anche attraverso l'analisi della documentazione sottostante.

Ai fini della presente procedura la Società ha ritenuto non realizzabili i depositi cauzionali, in quanto funzionale alla continuità *ope legis* per € 18.347,02. Va evidenziato che l'attivo liquidabile in favore dei creditori, qualora Banca Popolare Pugliese non restituisca alla Società gli importi trattenuti ad esito della chiusura del libretto di risparmio, deve essere ridotto di € 1.241,59. **La Società non ha ritenuto non adeguare il piano in quanto si è riservata di contestare formalmente l'addebito non dovuto; inoltre la banca avrebbe anticipato per le vie brevi che procederà al riaccredito (almeno parziale) delle somme trattenute. Lo scrivente non ha evidenza di tale ultimo elemento informativa ed evidenza che la rettifica diminutiva avrebbe impatto non significativo ai fini della proposta ai creditori.**

Ai fini della presente procedura la Società ha ritenuto non realizzabili i depositi cauzionali, in quanto funzionale alla continuità *ope legis* per € 18.347,02.

7.3.3 Crediti commerciali

La tabella di seguito riportata evidenzia il dettaglio di cui si compone la voce in Base Dati Contabile:

DESCRIZIONE	Base Dati Contabile (1) (25/4/2016)
CREDITI	€ 6.640.858,17
CREDITI VS CLIENTI	€ 11.509.397,48
NC DA EMETTERE	-€ 4.806.520,19
SVALUTAZIONE CREDITI DELLA CONTINUITA' NON RIPRISTINATI ALLA DATA DI DEPOSITO	
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-€ 62.019,12
TOTALE	€ 6.640.858,17

I crediti commerciali rappresentano - come in seguito esplicitato - la componente principale dell'attivo liquidabile in favore dei creditori e comprendono i Crediti verso i Comuni maturati alla Data di riferimento.

In ordine a tale voce, lo scrivente ha condotto le seguenti verifiche:

- verifica della corrispondenza tra il bilancio di verifica e i tabulati di supporto (partitario clienti, scadenziario clienti);

- verifica sulla corretta applicazione del principio di competenza attraverso analisi documentale di alcune transazioni eseguite a cavallo della data di riferimento;
- ottenimento dalla Società della composizione e del calcolo del fondo svalutazione crediti alla data della situazione di riferimento e confronto con il management in merito alle valutazioni operate;
- riconciliazione dei dati contabili, relativamente ai crediti il cui incasso avviene tramite l'Agenda Entrate Riscossione, con le risultanze dei riversamenti dettagliati dall'Ente medesimo.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, lo scrivente ha effettuato le verifiche partendo dalla banca dati fornita alla società Samte, e quindi allo scrivente, dal Concessionario della Riscossione.

In particolare, l'analisi si è concentrata sulle riscossioni e sui riversamenti effettuati da parte dell'Equitalia alla beneficiaria SAMTE con riferimento ai concessionari provinciali della sola Regione Campania i quali, in ottica di campione significativo, rappresentano il 97% del totale delle riscossioni effettuate in tutto il territorio nazionale.

Ebbene, per ciascun concessionario suddetto sono stati individuati i riversamenti dallo stesso effettuati e relativi alle riscossioni afferenti a cittadini residenti in tali provincie ma erano obbligati passivi verso ciascuno dei 78 Comuni della Provincia di Benevento.

Inoltre, sulla base del partitario clienti della Società alla data 25 aprile 2016, è stata eseguita la circolarizzazione delle relative posizioni debitorie.

Ai fini della presente procedura la Società ha verificato:

- le appostazioni dei crediti relativi agli sversamenti effettuati dai Comuni nel periodo 1.1.2016-25.4.2016;
- l'annullamento delle note di credito da emettere relativamente alle annualità 2014 e 2015 - appostate alla data di riferimento per € 4.806.520,19 – in conseguenza dell'incremento Tariffe ad esito della sentenza Consiglio di Stato Consiglio n. 03229 del 22.6.2017;
- la riduzione del 10% dell'importo nominale di tutti i crediti vantati nei confronti dei Comuni al fine di "fattorizzare" gli effetti di un ritardato incasso rispetto all'arco temporale di Piano;
- la svalutazione prudenzialmente, appostata ai fini del piano, dei crediti dell'importo di € 33.669,55, pari al 10% dei Crediti ante 25/4/2016 non ripristinati alla data di deposito del Piano e della Proposta (in linea con e svalutazioni operate nel Piano);

- la riduzione prudenziale del 10% del valore nominale dei crediti nei confronti dei Comuni (Benevento, Cerretto Sannita, Casalduni, Calvi, San Leucio del Sannio) che hanno dichiarato lo stato di dissesto finanziario, relativamente ai valori rientranti del “periodo” di dissesto;
- la riduzione del 10% dell’importo nominale i crediti vantati nei confronti di fruitori dei servizi di Samte diversi dai Comuni;
- la riallocazione nella posta “Altri debiti” dei crediti con saldi negativi nei confronti di taluni Comuni;
- la emissione delle fatture relative al periodo 1.1.2016-25.4.2016 per adeguare le tariffe a quanto stabilito dalla sentenza CDS (tariffa 199,03).

Nel dettaglio:

base contabile 25.4.2016	€ 11.509.397,48
integrazione fatture per sversamenti 1.1.2016-25.4.2016	€ 711.130,00
storno nc 2014-2015 in virtù delle sentenza del CDS	-€ 4.807.771,06
emissione fatture 204-2015-1.1.2016-25.4.2016 in virtù della sentenza del CDS	€ 5.003.019,76
adeguamento prudenziale alle verifiche dell’attestatore	-€ 3.355,18
rettifiche comuni saldi negativi (allocati debiti diversi)	€ 71.519,68
svalutazione dissesto (svalutazione del 10%)	-€ 294.462,23
svalutazione 10% prudenziale crediti verso enti diversi da Comuni della Provincia di Benevento	-€ 169.074,54
svalutazione prudenziale 10% dei crediti vs i comuni	-€ 1.202.040,39
svalutazione 10% dei crediti competenza ante 25.4.16 non	-€ 33.669,55
	€ 10.784.693,97

7.3.4 Altri Crediti

La posta in oggetto è comprende le voci di seguito dettagliate:

DESCRIZIONE	Base Dati Contabile (1) (25/4/2016)
ALTRI CREDITI	€ 7.124.986,40
<u>NOTE DI CREDITO DA RICEVERE</u>	
siciliano costruzioni	€ 119.578,32
maleventum	€ 1.053,66
<u>FATTURE DA EMETTERE 2010</u>	
daneco	€ 22.800,00
<u>FATTURE DA EMETTERE 2011</u>	
Daneco	€ 11.600,00
Fatture da emettere per interessi	€ 994.877,02
Crediti per cauzioni	€ 41,95
Credito v/consorzio BN1	€ 676.888,20
Crediti v/Commissario ad ACTA	€ 0,00
DANECO	€ 2.950.077,20
<u>nc da ricevere in contenzioso</u>	
Daneco	€ 223.772,00
Regione campania	€ 1.479.131,15
Crediti vs Fondo Tesoreria Inps	€ 442.336,70
Crediti vs Previdenza complementare	€ 202.830,20
TOTALE	€ 7.124.986,40

Ai fini della determinazione dell'attivo concordatario la Società ha ritenuto non recuperabile:

- l'importo relativo alle note di credito di ricevere per € 119.578,32 dalla Società Siciliano Costruzioni S.r.l. in quanto è in corso un contenzioso;
- l'importo relativo alle note di credito di ricevere per € 1.479.131,15 dalla Regione Campania; credito da stralciare ad esito della sentenza CDS e del conseguente adeguamento delle tariffe 2014-2015;
- l'importo relativo (i) alle fatture da emettere (per un importo pari ad € 34.400), ed (ii) alle note di credito da ricevere (per un importo pari ad € 223.772,00) dalla Daneco Impianti S.r.l in conseguenza dell'esistenza di un rilevante contenzioso in essere (vedasi in appresso § 8.3);
- l'importo relativo alle fatture da emettere per interessi di mora e/o da ritardato pagamento (relativamente a crediti per le annualità 2011 – 2012 e 2013);
- il credito verso il Consorzio BN 1 (pari ad € 676.888,20) - sorto nel corso del 2010- nei confronti dell'ente (ora in liquidazione) anche se la Samte ha interrotto i termini prescrizionali;
- i crediti per cauzioni (pari ad € 41,65). Data la natura residua e non materiale non sono prudenzialmente valorizzate dalla Società nella determinazione dell'attivo liquidabile in favore dei creditori;
- i crediti verso Inps e Fondi Complementari, in quanto tali poste risultano neutralizzate da voci di segno opposto nel passivo e comunque funzionale alla continuità *ope legis*.

Relativamente al credito vantato dalla Samte nei confronti della Daneco Impianti S.r.l., formatosi al momento ad esito del trasferimento a quest'ultima delle somme "vincolate" e accantonare a cura di quest'ultima per la copertura della Discarica in S. Arcangelo Trimonte (attualmente oggetto di sequestro), la Società lo ha portato a decurtazione del Fondo causa Daneco (che accoglie il rischio potenziale riconducibile ai contenziosi Lodo Stir e Arbitrato S. Arcangelo Trimonte). Vedasi in appresso § 8.3.

7.3.5 Crediti erariali

I **crediti erariali** iscritte in Base Dati Contabile esprimono principalmente il credito maturato per IVA ed il credito formatosi a fronte degli importi versati all'Erario a titolo di acconto IRAP ed IRES nel corso dell'esercizio 2015.

Nel dettaglio:

DESCRIZIONE	Base Dati Contabile (1) (25/4/2016)
Crediti tributari	€ 652.572,19
Iva su acquisti	€ 38.372,47
Erario c/IVA	€ 157.807,32
Erario c/acconto IRAP	€ 48.458,00
Erario c/acconto IRES	€ 18.133,19
Crediti per FISCALITA' ANTICIPATA	€ 374.786,57
BONUS ART.1 D.L. 66/2014	€ 5.226,37
Rimborso IRPEF MOD. 730	€ 584,00
INAIL c/contributi	€ 9.204,27
TOTALE	€ 652.572,19

Quanto alle residue poste, ritenute non realizzabili dalla Società ai fini di questa procedure in quanto funzionali e/o da utilizzare nella continuità *ope legis*:

- l'importo di € 374.786,57 è riferito ai crediti per imposte anticipate stanziati negli esercizi precedenti;
- l'importo pari ad € 15.014,64 è riferito a crediti per "bonus Renzi" e/o rimborsi e crediti 730 ed inail.

Con riferimento alle voci sopra indicate, lo scrivente ha condotto le seguenti verifiche:

- verifica della corrispondenza tra il saldo contabile e gli importi risultanti dalle dichiarazioni o dai registri fiscali;

- verifica della stratificazione delle poste;
- verifica della ragionevolezza dell'analisi degli amministratori circa la recuperabilità dei crediti fiscali;
- acquisizione degli F24 quietanzati relativi alle poste oggetto di verifica;

Dalle analisi e dalle verifiche condotte non sono emerse criticità.

7.3.6 Liquidità

Le liquidità sono principalmente composte dalle somme depositate presso gli Istituti Bancari, come di seguito dettagliato:

DESCRIZIONE	Base Dati Contabile (1) (25/4/2016)
Liquidità	€ 406.029,70
Banca c/C - Banca del Lavoro e del piccolo risparmiatore (BLPR)	€ 26.560,15
Banca Nazionale del Lavoro (BNL)	€ 378.642,72
Cassa	€ 826,83
TOTALE	€ 406.029,70

Il sottoscritto ha verificato, per ciascun conto corrente, la corrispondenza tra il saldo contabile alla Data di Riferimento e la Centrale Rischi aggiornata Banca d'Italia e le comunicazioni degli Istituti Bancari, ove pervenuti.

Non sono state riscontrato criticità.

Le somme depositate presso la Banca Nazionale del Lavoro sono oggetto di pignoramento da parte della Daneco Impianti S.r.l., sospeso dal Giudice dell'esecuzione (R.G. 597/2016) e subordinato all'esito del concordato preventivo e sono state considerate dalla Società ai fini della determinazione dell'attivo concordatario in favore dei creditori.

Le restanti voci sono state considerate funzionali alla continuità *ope legis*.

7.4 Le verifiche condotte sugli elementi del Passivo patrimoniale

7.4.1 Fondi di accantonamento

La situazione contabile alla Data di riferimento espone fondi per rischi ed oneri per complessivi € 8.872.115, come in appresso rappresentato:

DESCRIZIONE	Base Dati Contabile (25/4/2016)
FONDI	€ 8.872.115,62
Fondo Tfr	€ 91.475,73
FONDO TESORERIA PROV.LE INPS	€ 442.336,70
Previdenza complementare	€ 202.830,20
Fondo IMPOSTE DIFFERITE	€ 337.067,69
FONDO RISCHI E ONERI _ regione campania conf. 2013	€ 2.375.519,52
FONDO RISCHI E ONERI _ regione campania conf. 2015	€ 1.201.593,00
FONDO RISCHI E ONERI _CASALDUNI 2011 (RISTORO AMBIENTALE - IN CONTESTAZIONE)	€ 419.392,28
FONDO RISCHI E ONERI _CASALDUNI 2012 (RISTORO AMBIENTALE _IN CONTESTAZIONE)	€ 195.018,81
FONDO RISCHI E ONERI _SICILIANO	€ 330.000,00
FONDO RISCHI E ONERI _LEGALI	€ 100.000,00
FONDO CAPPING DISCARICA	€ 2.950.077,20
FONDO CANONE OCCUPAZIONE ECOBALLE	€ 112.383,50
FONDO CONTENZIOSO ACCERTAMENTO	€ 114.420,99
TOTALE	€ 8.872.115,62

Nel rinviare al § 8.2 l'analisi dei fondi complessivamente considerati ai fini del piano, in questa sede si precisa quanto segue:

- i debiti verso Inps, Fondi Complementari e Fondo tfr sono riferite al trattamento di fine rapporto maturati verso i dipendenti. I fondi Tesoreria Inps e Fondi Complementari risultano neutralizzati da voci di segno opposto nell'attivo passivo mentre il Fondo Tfr sarà trasferito al momento del "passaggio" di esercizio delle attività di gestione del ciclo di rifiuti per la Provincia di Benevento (e dei dipendenti) dalla Samte al (futuro) nuovo gestore. Ciò premesso, tali poste non sono state considerate ai fini della determinazione del passivo;

- il fondo imposte differite, stanziato per il verificarsi di una differenza tra reddito civilistico e reddito fiscale determinata una differenza tra le imposte calcolate sull'utile civilistico e quelle determinate su quello fiscale, non è stato considerato ai fini della determinazione dell'indebitamento concorsuale;

I restanti fondi iscritti in Base Dati Contabile, ai fini del Piano, sono stati azzerati ad esito di rettifiche di natura riallocativa (in altre poste di debito), compensativa (con altre poste di credito), ovvero valorizzati ai fini della continuità ope legis e non idonei a generare fabbisogno concordatario.

7.4.2 Debiti commerciali

La tabella di seguito riportata evidenzia le macro voci che compongono la posta iscritta in Base Dati Contabile.

DESCRIZIONE	Base Dati Contabile (25/4/2016)
DEBITI IN CONTABILITA'	€ 2.771.089,66
<u>ULTERIORE DEBITORIA DA RISCONTRO CIRCULARIZZAZIONI</u>	<u>€ 0,00</u>
DEBITI IN CONTENZIOSO	€ 11.280.237,20
<u>FATTURE DA RICEVERE</u>	<u>€ 395.191,57</u>
TOTALE	€ 14.446.518,43

Con riferimento a tale voce, lo scrivente ha condotto le seguenti verifiche:

- verifica della corrispondenza tra il bilancio di verifica e i tabulati di supporto (partitario fornitori);
- verifica sulla corretta applicazione del principio di competenza attraverso analisi documentale di alcune transazioni eseguite a cavallo della Data di riferimento;

Inoltre, sulla base del partitario clienti della Società alla data 25 aprile 2016, è stata eseguita la circularizzazione delle relative posizioni creditorie.

Per l'analisi dettagliata dell'indebitamento esposto a Piano, si veda in appresso il § 8.4.

7.4.3 Debiti erariali

La Base Dati Contabile espone fondi per rischi debiti erariali per complessivi € 566.343,10, come in appresso rappresentato:

DESCRIZIONE	Base Dati Contabile (25/4/2016)
DEBITI ERARIALI previdenziali	€ 566.343,10
Iva su vendite	€ 1.844,65
Iva su vendite SOSPENSE	€ 227.842,67
Erario c/IMPOSTA SOST. TFR	€ 918,83
SANZIONI IMP. SOST	
INTERESSI IMPO. SOST	
Erario c/RITENUTE DIPENDENTI	€ 113.623,80
SANZIONI RIT DIP	
INTERESSI RIT DIP	
Erario c/RITENUTE COLLABORATORI	€ 3.518,79
SANZIONI RIT COLL	
INTERESSI RITCOLL	
Erario c/RITENUTE LAVORO AUTONOMO	€ 3.040,15
Add. Reg. IRPEF	€ 8.265,61
Add. Com. IRPEF	€ 3.478,63
SANZIONI ADDIZIONALI	
INTERESSI ADDIZIONALI	
INPS-SOMME AGGIUNTIVE	
DEBITO VS ADE	€ 202.734,51
AE - Ires (tributo)	
AE - Ires (sanzioni)	
AE - Irap (tributo)	
AE - Irap (sanzioni)	
AE - Iva (tributo)	
AE - spese notifica	
AE - interessi di mora	
AE - imposta di registro (tributo)	
AE - imposta di registro (sanzioni)	
AE - imposta di registro (interessi)	
RITENUTE SINDACALI	€ 1.075,46
TOTALE	€ 566.343,10

Con riferimento alle voci sopra indicate, lo scrivente ha condotto le seguenti verifiche:

- verifica della corrispondenza tra il saldo contabile e gli importi risultanti dalle dichiarazioni o dai registri fiscali;

- disamina e analisi critica dell'estratto di ruolo rilasciato da l'Agazia delle Entrate Riscossione e della certificazione dei carichi pendenti rilasciata dall'Agazia delle Entrate;
- verifica della stratificazione delle poste;
- verifica delle liquidazioni IVA dell'esercizio;
- verifica del pagamento delle imposte dirette ed indirette, delle rateizzazioni in corso nonché il relativo processo di registrazione contabile;
- circolarizzazione dei professionisti che assistono ed hanno assistito la Società in relazione alle posizioni fiscali e contributive ed analisi delle risposte pervenute.

Le verifiche condotte hanno evidenziato il sostanziale allineamento dei dati contabili alla documentazione disponibile, risultando la contabilità non aggiornata in relazione alle sanzioni e agli interessi dovuti, agli aggi, alle more, ai diritti e alle altre spese di iscrizione a ruolo, il cui recepimento è però avvenuto in sede di quantificazione dell'indebitamento concorsuale.

Per l'analisi dettagliata dell'indebitamento esposto a Piano, si veda in appresso il § 8.5.

7.4.4 Altri debiti

La voce in oggetto alla Data di Riferimento espone voci per complessivi € 849.660,49.

DESCRIZIONE	Base Dati Contabile (25/4/2016)
Altri debiti	€ 849.660,10
Rimesse EQUITALIA da imputare	€ 12.841,66
<i>Debiti per ONERI RISTORI AMBIENTALI</i>	<i>€ 179.400,05</i>
Debiti per ONERI RISTORI AMBIENTALI - COMUNE S.ARCANGELO	€ 332.788,45
Debiti VS FONDI COMPLEMENTARI	€ 8.536,58
DEBITI VS DIPENDENTI	
Dipendenti c/PRESTITI	€ 10.658,84
Dipendenti c/RETRIBUZIONI	€ 127.464,00
Maturo vincenzina	€ 49.877,98
Ratei passivi	€ 128.092,53
	€ 849.660,09

Le principali poste riguardano i debiti per ristori ambientali e l'esposizione verso di dipendenti, relativamente alle quali lo scrivente da ricevute l'attestazione specifica da parte del consulente del lavoro, Dott.ssa Giulia Forgiione (anche relativa a tutte le posizioni relative o afferenti ai rapporti di lavoro).

Per l'analisi dettagliata dell'indebitamento esposto a Piano, si veda in appresso il § 8.6.

7.5 Conclusioni

Alla luce di quanto rappresentato, *premesso* che la verifica di veridicità dei dati aziendali è stata condotta **in via funzionale alla attestazione di fattibilità**, esaminando i dati sui quali poggia il Piano e che assumono rilevanza per la fattibilità dello stesso, lo scrivente *dà atto* che non sono emersi elementi di anomalia (c.d. "*red flags*") che lo inducano a non ritenere attendibili i dati aziendali (contabili ed extracontabili) di partenza, sui quali poggia il Piano o che lo scrivente ha comunque utilizzato per attestare la ragionevolezza delle stime prognostiche.

8. L'INDEBITAMENTO COMPLESSIVO CONCURSUALE

8.1 Premessa

L'indebitamento concorsuale della Società è stato verificato alla data del 25 aprile 2016.

La valutazione dell'indebitamento è volta a rappresentare una stima della situazione debitoria della Società quanto più possibile corrispondente alla situazione effettiva a tale ultima data.

Di seguito vengono analizzate le singole poste di debito, identificanti nel piano il **passivo concorsuale da soddisfare**.

Lo scrivente, nell'effettuare le proprie verifiche, ha preso che il Piano:

- con riferimento ai debiti assistiti privilegiati, conteggia gli interessi legali *ex art. 55 L.F. c.c.*, assumendo che tutti i creditori concorsuali privilegiati vengano pagati a fine Piano, dunque applicando un approccio cautelativo che, di fatto, determina una sorta di "riserva" di liquidità;
- in presenza di situazione di debito/credito nei confronti di un medesimo soggetto, esplicita, ove possibile e/o praticabile, gli effetti di compensazioni "fallimentare" *ex artt. 169 e 56 L.F.*;
- tiene conto delle circolarizzazioni dei saldi debitori, ove esitate;
- prevede specifiche e generiche passività e rischi potenziali di natura privilegiata e chirografaria.

Di seguito, si riporta il prospetto di sintesi dell'indebitamento concorsuale con evidenza tanto dei debiti che generano fabbisogno concorsuale quanto delle passività trattate come da destinare alla "continuità" di servizio.

PASSIVITA'	PASSIVO CONCORSALE RETTIFICATO	di cui PASSIVO IN CONTINUITA' OPE LEGIS	Privilegiati (a)	Chirografari (b)
PATRIMONIO NETTO	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00
FONDI DI ACCANTONAMENTO	€ 7.979.847,35	€ 1.075.041,12	€ 316.000,00	€ 6.588.806,23
Fondo Tfr	€ 92.806,53	€ 92.806,53		
FONDO TESORERIA PROV.LE INPS	€ 442.336,70	€ 442.336,70		
Previdenza complementare	€ 202.830,20	€ 202.830,20		
Fondo IMPOSTE DIFFERITE	€ 337.067,69	€ 337.067,69		
FONDO RISCHI E ONERI CASALDUNI 2011 (RISTORO AMBIENTALE - IN CONTESTAZIONE)	€ 419.392,28	€ 0,00	€ 0,00	€ 419.392,28
FONDO RISCHI E ONERI CASALDUNI 2012 (RISTORO AMBIENTALE - IN CONTESTAZIONE)	€ 195.018,81	€ 0,00	€ 0,00	€ 195.018,81
FONDO RISCHI E ONERI SICILIANO	€ 330.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 330.000,00
FONDO CANONE OCCUPAZIONE ECOBALLE	€ 112.383,50		€ 0,00	€ 112.383,50
DEBITI	€ 12.771.568,75	€ 156.612,18	€ 1.436.153,80	€ 11.178.802,76
DEBITI COMMERCIALI	€ 11.178.366,60	€ 0,00	€ 583.505,81	€ 10.594.860,79
Debiti vs Fornitori	€ 11.178.366,60	€ 0,00	€ 583.505,81	€ 10.594.860,79
DEBITI ERARIALI	€ 732.627,13	€ 1.844,65	€ 730.675,53	€ 106,95
Iva su vendite	€ 1.844,65	€ 1.844,65	€ 0,00	€ 0,00
Iva su vendite SOSPESE	€ 230.931,20		€ 230.931,20	€ 0,00
Erario/IMPOSTA SOST. TFR	€ 931,29		€ 931,29	€ 0,00
Erario c/RITENUTE DIPENDENTI	€ 115.164,03		€ 115.164,03	€ 0,00
Erario c/RITENUTE COLLABORATORI	€ 3.566,49		€ 3.566,49	€ 0,00
Erario c/RITENUTE LAVORO AUTONOMO	€ 3.081,36		€ 3.081,36	€ 0,00
Add. Reg. IRPEF	€ 8.377,65		€ 8.377,65	€ 0,00
Add. Com. IRPEF	€ 3.525,78		€ 3.525,78	€ 0,00
RITENUTE SINDACALI	€ 1.090,04		€ 1.090,04	€ 0,00
DEBITI VERSO DIPENDENTI	€ 139.995,17	€ 26.675,00	€ 113.320,17	€ 0,00
Dipendenti c/PRESTITI	€ 10.803,33	€ 0,00	€ 10.803,33	€ 0,00
Dipendenti c/RETRIBUZIONI	€ 129.191,85	€ 26.675,00	€ 102.516,85	€ 0,00
ALTRI DEBITI	€ 720.579,85	€ 128.092,53	€ 8.652,30	€ 583.835,02
Debiti per ONERI RISTORI AMBIENTALI - COMUNE S.ARCANGELO	€ 332.788,45		€ 0,00	€ 332.788,45
Debiti VS FONDI COMPLEMENTARI	€ 8.652,30		€ 8.652,30	€ 0,00
Ratei passivi (dipendenti continuità)	€ 128.092,53	€ 128.092,53	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE PASSIVO	€ 20.751.416,10	€ 1.231.653,30	€ 1.752.153,80	€ 17.767.608,99

Va precisato che alla data di redazione della presente relazione, lo scrivente ha ricevuto specifica ed aggiornata informativa da parte dell'Advisor legale sullo stato dei contenziosi pendenti attivi e passivi che interessano la Società.

Lo scrivente ha verificato che la rappresentazione del passivo concorsuale nel piano ed in particolare dei rischi di causa fosse coerente con la richiamata informativa ed in particolare fosse ispirata a principi cautelativi e prudenziali.

Di tale verifica, si dà atto dell'esito positivo.

Nei paragrafi successivi sono riportati i commenti alle singole voci o categorie di debiti

8.2 Fondi accantonamento

La composizione di tale voce è esplicitata nel prospetto seguente.

DESCRIZIONE	RETTIFICATA	PRIVILEGIATI DA PIANO	PRIVILEGIATI DA PIANO IN CONTINUITA'	CHIROGRAFARI DA PIANO
FONDI	€ 7.979.847,35	€ 316.000,00	€ 1.075.041,12	€ 6.588.806,23
Fondo Tfr	€ 92.806,53		€ 92.806,53	€ 0,00
FONDO TESORERIA PROV.LE INPS	€ 442.336,70		€ 442.336,70	€ 0,00
Previdenza complementare	€ 202.830,20		€ 202.830,20	€ 0,00
Fondo IMPOSTE DIFFERITE	€ 337.067,69		€ 337.067,69	€ 0,00
FONDO RISCHI E ONERI _ regione campania conf. 2013	€ 0,00			€ 0,00
FONDO RISCHI E ONERI _ regione campania conf. 2015	€ 0,00			€ 0,00
FONDO RISCHI E ONERI _CASALDUNI 2011 (RISTORO AMBIENTALE - IN CONTESTAZIONE)	€ 419.392,28			€ 419.392,28
FONDO RISCHI E ONERI _CASALDUNI 2012 (RISTORO AMBIENTALE_IN CONTESTAZIONE)	€ 195.018,81			€ 195.018,81
FONDO RISCHI E ONERI _SICILIANO	€ 330.000,00			€ 330.000,00
FONDO RISCHI E ONERI _LEGALI	€ 0,00			€ 0,00
FONDO CAPPING DISCARICA	€ 0,00			€ 0,00
FONDO TIMECOBALLE	€ 732.000,00			€ 732.000,00
FONDO CAUSA DANECO _ STIR	€ 666.076,00			€ 666.076,00
FONDO CAUSA DANECO	€ 3.839.935,64			€ 3.839.935,64
FONDO CANONE OCCUPAZIONE ECOBALLE	€ 112.383,50			€ 112.383,50
FONDO CONTENZIOSO ACCERTAMENTO	€ 0,00			€ 0,00
FONDO ACCERTAMENTO ECOTASSA REGIONE PUGLIA_ PRIVILEGIATO	€ 16.000,00	€ 16.000,00		€ 0,00
FONDO ACCERTAMENTO ECOTASSA REGIONE PUGLIA_ CHIROGRAFO	€ 144.000,00			€ 144.000,00
FONDO PRIVILEGIATO	€ 300.000,00	€ 300.000,00		€ 0,00
FONDO CHIROGRAFO	€ 150.000,00	€ 0,00		€ 150.000,00
TOTALE	€ 7.979.847,35	€ 316.000,00	€ 1.075.041,12	€ 6.588.806,23

Al riguardo, si precisa quanto segue:

- i Fondi relativi ai ristori ambientali accolgono gli importi richiesti e/o da riconoscere al Comune di Casalduni, presso il quale è allocato l'impianto S.T.I.R., relativamente alle

annualità 2011 e 2012, di natura chirografaria, già appostati al 31 dicembre 2015. Il fondo è chirografario.

- il Fondo rischi ed oneri “Siciliano” accoglie importi da riconoscere ad esito di provvedimento giudiziale definitivo. Il fondo ha natura chirografaria;
- il Fondo causa Tim Ecoballe, accoglie il rischio potenziale del contenzioso pendente con la società T.IM S.r.l., per il quale vi è provvedimento di primo grado favorevole a Samte. Il fondo è chirografario;
- Il Fondo canone occupazionale Ecoballe accoglie gli importi accantonati nel 2014 per il potenziale riconoscimento del pagamento ai proprietari del sito “toppa Infuocata” nel Comune di Fragneto Monforte, utilizzato nel periodo di emergenza dei rifiuti per lo stoccaggio nelle c.d. “ecoballe”, tuttora presenti. Il fondo è chirografario;
- il Fondo rischi Accertamento Ecotassa Regione Puglia accoglie la quantificazione del rischio potenziale di cui all’Avviso di Accertamento prot. AOO -117/5293 del 20 ottobre 2017 notificato dalla Regione Puglia - Sezione Finanze ad Italcave (in qualità di gestore di discarica di rifiuti non speciali non pericolosi ubicata in Taranto) in ordine all’applicazione del (maggior) Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani ex L. n. 549/95 (c.d. Ecotassa) relativamente al conferimento di rifiuti provenienti dagli S.T.I.R. campani negli anni 2010 – 2014 presso la discarica Italcave di Taranto, per il quale la legge impone l’obbligo di rivalsa. Trattasi, invero, di rischio potenziale in quanto Italcave ha già formalizzato a Samte la propria intenzione di contestare l’addebito della Regione in quanto destituito di fondamento. Il fondo ai fini del piano è in parte chirografario, ed in parte privilegiato.
- il Fondo privilegiato accoglie sopravvenienze specifiche e savings generici concorsuali (le prime concernenti posizioni debitorie circolarizzate e contestate da Samte) di natura privilegiata;
- il Fondo chirografario accoglie sopravvenienze specifiche e generiche concorsuali di natura chirografaria.

I restanti fondi iscritti in Base Dati Contabile, ai fini del Piano, sono stati azzerati ad esito di rettifiche di natura riallocativa (in altre poste di debito), compensativa (con altre poste di credito), ovvero valorizzati ai fini della continuità *ope legis* e non idonei a generare fabbisogno concordatario.

Si tratta, in particolare, dei fondi collegati alle posizioni verso i dipendenti per il quali è prevista ai sensi della legge regionale la continuità contrattuale. Il piano, in sostanza, prevedendo il subentro dell'ATO assume il trattamento del debito "in continuità".

8.3 In particolare: il contenzioso "Daneco" ed il trattamento del *capping*

Tra i contenziosi in essere, la posizione Daneco Impianti s.r.l.⁸ riveste particolare rilevanza ai fini nel Concordato in quanto genera – nello scenario *worst* rappresentato dal Debitore - una debitoria concorsuale di € 4.506.011,44, pari al 23,08% sul debito concorsuale complessivo ed una debitoria prededucibili di € 3.688.544,23, pari all'88,41% degli oneri prededucibili complessivi.

Sul complessivo fabbisogno concordatario, la posizione Daneco pesa per circa il 50%:

	fabbisogno CP (worst)	daneco	%
prededuazione	€ 4.172.233,28	€ 3.688.544,23	32,17%
privilegiati	€ 1.654.940,03		
chirografari	€ 5.640.365,44	€ 1.422.659,08	12,41%
	€ 11.467.538,75	€ 5.111.203,31	44,57%

La posizione Daneco è rappresentata da 2 contenziosi:

1) **Arbitrato S. Arcangelo Trimonte'**: procedimento arbitrale avente ad oggetto la risoluzione della controversia sorta tra le parti in relazione all'attività di esercizio della pubblica discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Nocecchie del comune di Sant'Arcangelo a Trimonte - Sospeso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 295 c.p.c., in attesa dell'esito del procedimento penale n. RGN 2635/2013. Il contenzioso trae origine dalla risoluzione in danno del contratto di concessione per la gestione della discarica

Al fine del Piano, la Società ha quantificato il rischio di soccombenza, e dunque la passività massima potenziale, confermando le evidenze risultanti dalla consulenza tecnica del CTU nel procedimento arbitrale (Ing. Pasquale Narducci) e della perizia documentale resa dall'Ing. Francesco Saviano, incaricato dalla Società di redigere specifica *opinion*, assumendo un rischio concorsuale concordatario pari a complessivi € 3.839.935,64, così determinato⁹

⁸ Società che in data 7/7/2017 ha depositare presso il Tribunale di Roma ricorso per di concordato preventivo ex art. 161, c. 6, l. fall. (rif. RF 67/2017).

⁹ Vedasi le evidenze della Perizia Saviano di cui alle Tabelle 05 e 07.

Ipotesi soccombenza SAMTE con condizioni più favorevoli a Daneco	
in favore di Samte	contro Samte
	€ 2.123.108,44
	€ 461.545,31
	€ 617.304,03
	€ 3.918.952,14
	€ 428.141,54
	€ 873.983,13
€ 2.950.077,20	
€ 1.506.470,37	
€ 50.854,29	
€ 75.697,09	
€ 4.583.098,95	€ 8.423.034,59

mancato utile (Tab. 7 Perizia Saviano)
costi generali gestione (Tab. 7 Perizia Saviano)
magg. Oneri percolato (Tab. 7 Perizia Saviano)
costi residuo attivo (Tab. 7 Perizia Saviano)
interessi e revisione tariffa (Tab. 7 Perizia Saviano)
conguaglio da versare a Daneco (Tab. 5 Perizia Saviano)
fondo capping (Tab. 7 Perizia Saviano)
magg. Oneri smaltim. Fuori regione (Tab. 7 Perizia Saviano)
interessi man. Estr. (Tab. 7 Perizia Saviano)

rischio Daneco in Piano **€ 3.839.935,64**

Strettamente connesso all'Arbitrato S. Arcangelo è il *Fondo Capping* il cui trattamento nel Piano – **secondo la prospettazione worst resa dal Debitore ed alla quale ho scrivente aderisce** – conduce alla evidenziazione di un onere prededucibile di cui, nel Piano, è prevista la costituzione nelle more del “passaggio” di consegne tra la Samte ed il futuro nuovo soggetto gestore.

Il Fondo in oggetto accoglie gli accantonamenti per la copertura (capping) e gestione post chiusura della Discarica in S. Arcangelo Trimonte (attualmente oggetto di sequestro) sui quali è – per legge – impresso un vincolo di destinazione e che, pertanto, devono “ricostituiti” a beneficio del soggetto che subentrerà nella Samte nell’attività di gestione dei rifiuti e, quindi, nell’attività di gestione e custodia dei siti produttivi già assegnati alla Samte.

Ai fini del Piano, è stato rilevato un onere prededucibile da ricostituzione del *capping* (e *post*) chiusura di complessivi € **3.688.544,23** così formato:

- € 2.950.082,70 quale somme trasferita dalla Samte alla Daneco (in pendenza del contratto esistente con l'ex concessionaria/gestrice della discarica), che la Samte aveva ricevuto – tramite la Provincia - dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri
- € 42.742,19 quale somma pagata a Daneco in pendenza del contratto di concessione a titolo di accantonamento fondo chiusura capping;
- € 695.719,34 quale somma pagata a Daneco in pendenza del contratto di concessione a titolo di accantonamento post chiusura.

Trattasi di somme che la Daneco avrebbe dovuto accantonare su un conto appositamente dedicato e controllato da Samte, ed impropriamente accreditato allora concessionario della discarica, il cui recupero è legato agli esiti giudiziari e del lodo arbitrale.

2) **Lodo Stir'**: giudizio istaurato innanzi alla Corte d'Appello di Napoli – n RG 3364/2015 - la cui prossima udienza di precisazione delle conclusioni fissata per il 31.01.2018 - avente ad oggetto l'impugnativa del lodo arbitrale depositato in Benevento il 20.04.2016 con riguardo alla risoluzione della controversia sorta tra le parti in relazione all'attività di gestione e conduzione tecnica, economica ed organizzativa dello stabilimento di trito vagliatura ed imballaggio rifiuti relativamente all'impianto STIR ubicato nel comune di Casalduni.

Al fine del Piano, la Società ha quantificato il rischio di soccombenza in misura pari alle somme pignorate da Daneco, in esecuzione della sentenza di 1° grado successivamente sospesa dalla CdA di Napoli, pari a complessivi **€ 666.076,00**.

8.4 Debiti commerciali

La composizione di tale voce è esplicitata nel prospetto seguente

DESCRIZIONE	RETTIFICATA	PRIVILEGIATI DA PIANO	CHIROGRAFARI DA PIANO	TOTALI
DEBITI IN CONTABILITA'	€ 3.393.111,33	€ 477.325,43	€ 2.915.785,90	€ 3.393.111,33
CONSUSERVICE SRL	€ 97,54	€ 0,00	€ 97,54	€ 97,54
OCONE DOMENICO RENATO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TA.RI SOC COOP	€ 580,80	€ 0,00	€ 580,80	€ 580,80
DUEDI ENERGIEGARDEN SRL	€ 431,97	€ 0,00	€ 431,97	€ 431,97
ARPAC	€ 54.353,82	€ 0,00	€ 54.353,82	€ 54.353,82
DOTT. ADAMO FRANCESCO	€ 4.057,90	€ 4.057,90	€ 0,00	€ 4.057,90
ALTO CALORE SERVIZI	€ 36.588,10	€ 0,00	€ 36.588,10	€ 36.588,10
AZZURRA CERTIFICAZIONI SRL	€ 305,00	€ 0,00	€ 305,00	€ 305,00
BLUCAR SRL	€ 3.992,69	€ 0,00	€ 3.992,69	€ 3.992,69
CELENTANO GENNARO	€ 776,26	€ 776,26	€ 0,00	€ 776,26
COLUMBRO SANDRA	€ 1.692,53	€ 1.692,53	€ 0,00	€ 1.692,53
CEET AUTOMATION SRL	€ 2.087,79	€ 0,00	€ 2.087,79	€ 2.087,79
CHIMPEX INDUSTRIALE SPA	€ 2.586,40	€ 0,00	€ 2.586,40	€ 2.586,40
C.I.T.E. s. CONS. AR. L.	€ 258.728,09	€ 0,00	€ 258.728,09	€ 258.728,09
CLASSPI SPA	€ 366,00	€ 0,00	€ 366,00	€ 366,00
DITTA COLETTA GIUSEPPE	€ 4.136,72	€ 4.136,72	€ 0,00	€ 4.136,72
COOP. SOC. A.R.L. MALEVENTUM	€ 32.024,81	€ 0,00	€ 32.024,81	€ 32.024,81
AVV. COLETTA LUCA (causa c/FiBE Campania S.p.a.)	€ 2.038,30	€ 2.038,30	€ 0,00	€ 2.038,30
CR MOTORS	€ 1.573,80	€ 0,00	€ 1.573,80	€ 1.573,80
AVV. DE NICOLAIS FLAVIO (cause lavoro)	€ 69.285,39	€ 69.285,39	€ 0,00	€ 69.285,39
STUDIO LEGALE ON.LE AVV. DEL BASSO	€ 4.703,01	€ 4.703,01	€ 0,00	€ 4.703,01
DUEDI ENGINES SRL	€ 361,73	€ 0,00	€ 361,73	€ 361,73
DE.FIAM SRL	€ 47.906,22	€ 0,00	€ 47.906,22	€ 47.906,22
ECOLOGIA LA RA.COL	€ 512,40	€ 0,00	€ 512,40	€ 512,40
ECOLOGICASUD SERVIZI SRL	€ 4.249,82	€ 0,00	€ 4.249,82	€ 4.249,82
EDILNOLEGGI SPA	€ 75.069,74	€ 0,00	€ 75.069,74	€ 75.069,74

DESCRIZIONE	RETTIFICATA	PRIVILEGIATI DA PIANO	CHIROGRAFARI DA PIANO	TOTALI
ENEL ENERGIA	€ 411.603,53	€ 0,00	€ 411.603,53	€ 411.603,53
FERRAMENTA METALMIX	€ 3.681,86	€ 0,00	€ 3.681,86	€ 3.681,86
F.LLI MIELE SRL	€ 14.006,23	€ 0,00	€ 14.006,23	€ 14.006,23
ING. FIMIANI VITO	€ 10.593,68	€ 10.593,68	€ 0,00	€ 10.593,68
STUDIO FORGIONE	€ 10.983,72	€ 10.983,72	€ 0,00	€ 10.983,72
DOTT. MAURIZIO GALASSO	€ 7.567,61	€ 7.567,61	€ 0,00	€ 7.567,61
GISEC SPA	€ 197.087,74	€ 0,00	€ 197.087,74	€ 197.087,74
AVV. ANTONIO GRIMALDI (2 causa attive C/ Comuni Calvi e Bonea)	€ 7.246,46	€ 7.246,46	€ 0,00	€ 7.246,46
HERA SPA	€ 543.366,56	€ 0,00	€ 543.366,56	€ 543.366,56
AVV. GUIDA GIUSEPPE (causa c/DANECO)	€ 63.011,25	€ 63.011,25	€ 0,00	€ 63.011,25
STUDIO LEGALE AVV. GUALDARONI LUCIANA	€ 6.430,00	€ 6.430,00	€ 0,00	€ 6.430,00
HOSCH SRL	€ 10.904,36	€ 0,00	€ 10.904,36	€ 10.904,36
IGEAM SRL	€ 5.586,81	€ 0,00	€ 5.586,81	€ 5.586,81
INDUSTRIAL SERVICE SRL	€ 2.266,15	€ 0,00	€ 2.266,15	€ 2.266,15
INTERCAR SNC DI GAITO PASQUALE E C.	€ 395,20	€ 395,20	€ 0,00	€ 395,20
INTERNATIONAL SERVICE SRL	€ 10.737,95	€ 0,00	€ 10.737,95	€ 10.737,95
ITALPNEUS SAS	€ 582,61	€ 0,00	€ 582,61	€ 582,61
ITAL PROGRAMM	€ 15.978,00	€ 0,00	€ 15.978,00	€ 15.978,00
JUMBO ENGINEERING SRL	€ 6.469,66	€ 0,00	€ 6.469,66	€ 6.469,66
LAVANDERIA INDUSTRIALE HELVETIA	€ 505,75	€ 0,00	€ 505,75	€ 505,75
AVV. LEPORE COSIMO (n. 4 cause attive per maggiorazioni)	€ 3.510,96	€ 3.510,96	€ 0,00	3.510,96
STUDIO LEGALE ASS. F. LANNI	€ 8.101,05	€ 8.101,05	€ 0,00	€ 8.101,05
MCS SRL	€ 8.089,80	€ 0,00	€ 8.089,80	€ 8.089,80
DOTT. MENDILLO ELIO	€ 23.812,75	€ 23.812,75	€ 0,00	€ 23.812,75
MODENA DISTRIBUTORI SRL	€ 88,20	€ 0,00	€ 88,20	€ 88,20
AVV. ANTONIO PIO MORCONE	€ 20.704,59	€ 20.704,59	€ 0,00	€ 20.704,59

DESCRIZIONE	RETTIFICATA	PRIVILEGIATI DA PIANO	CHIROGRAFARI DA PIANO	TOTALI
LSI LASTEM SRL	€ 2.176,48	€ 0,00	€ 2.176,48	€ 2.176,48
MOSCARIELLO SRL	€ 503.869,33	€ 0,00	€ 503.869,33	€ 503.869,33
NEW DIMENSION PLASTIC SRL	€ 51.109,64	€ 0,00	€ 51.109,64	€ 51.109,64
STUDIO LEGALE PERIFANO (Contenzioso tariffe 2015- 2016)	€ 89.145,68	€ 89.145,68	€ 0,00	€ 89.145,68
DOTT. PERONE ERNESTO	€ 4.157,64	€ 4.157,64	€ 0,00	€ 4.157,64
AVV. GIUSEPPE PICA (causa attiva c/Comune Puglianello)	€ 6.795,45	€ 6.795,45	€ 0,00	€ 6.795,45
PIEMME SPA	€ 374,54	€ 0,00	€ 374,54	€ 374,54
PLANETARIA SRL	€ 507.582,27	€ 0,00	€ 507.582,27	€ 507.582,27
Q8 QUASER SRL	€ 5.916,82	€ 0,00	€ 5.916,82	€ 5.916,82
AVV. RILLO MICHELE	€ 2.390,65	€ 2.390,65	€ 0,00	€ 2.390,65
SACCLA'	€ 3.861,35	€ 0,00	€ 3.861,35	€ 3.861,35
SALE & SERVICE INFORMATICA	€ 459,91	€ 0,00	€ 459,91	€ 459,91
DOTT. SALZANO ALFREDO	€ 1.891,90	€ 1.891,90	€ 0,00	€ 1.891,90
SANNIOTRE SRL	€ 12.151,20	€ 0,00	€ 12.151,20	€ 12.151,20
SILCAMITALIA	€ 9.566,39	€ 0,00	€ 9.566,39	€ 9.566,39
SISTEMA AZIENDA COMMERCIALISTI ASS.	€ 20.610,76	€ 20.610,76	€ 0,00	€ 20.610,76
SORIM SRL	€ 3.660,00	€ 0,00	€ 3.660,00	€ 3.660,00
TECNO-BIOS SRL	€ 47.812,41	€ 0,00	€ 47.812,41	€ 47.812,41
TECNO PROGRESS SAS	€ 560,00	€ 0,00	€ 560,00	€ 560,00
TIM	€ 1.013,35	€ 0,00	€ 1.013,35	€ 1.013,35
TNE	€ 7.898,28	€ 0,00	€ 7.898,28	€ 7.898,28
UNR SRL	€ 5.002,00	€ 0,00	€ 5.002,00	€ 5.002,00
ING. FUSCO GENNARO	€ 53.505,61	€ 53.505,61	€ 0,00	€ 53.505,61
AVV. NARIO SANINO	€ 7.716,00	€ 7.716,00	€ 0,00	€ 7.716,00
AVV. ANGELO CARBONE (collegio arbitrale contenzioso DANECO)	€ 19.584,13	€ 19.584,13	€ 0,00	€ 19.584,13
AVV. NICOLA DI DONATO (collegio arbitrale contenzioso DANECO)	€ 18.003,99	€ 18.003,99	€ 0,00	€ 18.003,99
AVV. GIOVANNI CARRETTI (collegio arbitrale contenzioso DANECO)	€ 4.476,27	€ 4.476,27	€ 0,00	€ 4.476,27

DESCRIZIONE	RETTIFICATA	PRIVILEGIATI DA PIANO	CHIROGRAFARI DA PIANO	TOTALI
<u>ULTERIORE DEBITORIA DA RISCONTRO CIRCULARIZZAZIONI</u>	€ 106.180,37	€ 106.180,37	€ 0,00	€ 106.180,37
AVV. DARIO ORLACCHIO (causa passiva c/SICILIANO COSTRUZIONI)	€ 9.002,00	€ 9.002,00	€ 0,00	€ 9.002,00
AVV. CLAUDIA CASAZZA (causa attiva c/Comune Pannarano)	€ 5.439,20	€ 5.439,20	€ 0,00	€ 5.439,20
Avv. LUIGI D'ARIENZO (causa attiva c/ TIM - Prov. BN)	€ 1.286,00	€ 1.286,00	€ 0,00	€ 1.286,00
AVV. BIANCA MARIA LEONE (causa attiva c/Comune Scafati)	€ 13.442,77	€ 13.442,77	€ 0,00	€ 13.442,77
AVV. GIOVANNI CARPENITO (causa attiva c/Comune Pago Veiano)	€ 3.589,29	€ 3.589,29	€ 0,00	€ 3.589,29
AVV. LUIGI BOCCALONE (causa attiva c/Comune Solopaca)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
AVV. DAVIDE FRANCO (causa attiva c/Comune Telese)	€ 843,28	€ 843,28	€ 0,00	€ 843,28
AVV. FILIBERTO FRANCO (causa attiva c/Comune Pagani)	€ 900,20	€ 900,20	€ 0,00	€ 900,20
AVV. D'ALESSANDRA FRANCESCA (causa attiva c/AMES noleggi)	€ 10.399,89	€ 10.399,89	€ 0,00	€ 10.399,89
AVV. FABIO LOMBARDI (n. 2 cause passive lavoro)	€ 7.008,70	€ 7.008,70	€ 0,00	€ 7.008,70
AVV. ANTONIO LONARDO (causa attiva C/Comune BN)	€ 30.394,95	€ 30.394,95	€ 0,00	€ 30.394,95
AVV. GAUDIELLO MARIA GRAZIA	€ 3.595,47	€ 3.595,47	€ 0,00	€ 3.595,47
AVV. VERDICCHIO ANDREA (Causa lavoro La Pietra Maurizio)	€ 19.443,22	€ 19.443,22	€ 0,00	€ 19.443,22
BARABARA VETERE	€ 835,42	€ 835,42	€ 0,00	€ 835,42
<u>DEBITI IN CONTENZIOSO</u>	€ 7.679.074,97	€ 0,00	€ 7.679.074,97	€ 7.679.074,97
REGIONE CAMPANIA	€ 5.911.174,09	€ 0,00	€ 5.911.174,09	€ 5.911.174,09
PRES. CONS. DEI MINISTRI	€ 1.767.900,88	€ 0,00	€ 1.767.900,88	€ 1.767.900,88
TOTALE	€ 11.178.366,68	€ 583.505,81	€ 10.594.860,87	€ 11.178.366,68

I debiti nei confronti dei fornitori evidenziati a Piano ammontano a complessivi € 11.178.366,68, di cui € 538.505,81 di natura privilegiata.

L'indebitamento concorsuale è stato determinato a partire dal dato contabile, effettuando le seguenti rettifiche:

- individuazione dell'indebitamento effettivo, liquido ed esigibile alla data di riferimento, in base al momento genetico delle singole partite;
- compensazioni con poste attive: sono state considerate compensabili tutte le posizioni creditorie e debitorie per le quali può operare la compensazione ex art 56 l. fall.;

- allineamento delle poste oggetto di circolarizzazione e verifica/presa d'atto della capienza dei fondi sopravvenienze generici chirografari rispetto alle variazioni da circolarizzazioni non recepite nelle specifiche poste di debito;
- riallocazione di debiti in altre poste ai fini del Piano, con specifico riguardo alle fattispecie in contenzioso (ad esempio: posizione Daneco);
- stima, per le sole passività privilegiate, degli interessi maturandi assumendo prudenzialmente il pagamento a fine piano.

Sulla base dell'analisi condotta e delle verifiche svolte, il sottoscritto ritiene di poter confermare la ripartizione dei debiti verso fornitori operata dalla Società, tenuto conto delle ragioni di privilegio indicate nel piano e nella proposta.

Si precisa che gli importi indicati non tengono degli esiti della perizia ex art. 160 c. 2 l. fall. resa dalla Dott.ssa Maria Teresa Pacelli, relativamente al trattamento del credito di rivalsa Iva assistito dal privilegio di cui all'art. 2758, co 2, c.c., che sono invece stati correttamente recepiti ai fini della quantificazione dell'indebitamento concordatario come riepilogato al precedente § 8.1. (e di seguito analizzato).

8.4.1 Il trattamento dell'Iva di rivalsa e la perizia ex art. 160 co. 2 l. fall.

Il privilegio per il credito di rivalsa verso il cessionario/committente per l'IVA spettante ai fornitori sui beni che hanno formato oggetto della cessione o ai quali si riferisce la prestazione, ai fini della proposta di concordato è stato degradato a chirografo sulla base dell'attestazione ex art. 160 co. 2 l. fall. redatta dalla dott.ssa Maria Teresa Pacelli.

Il debito per Iva di rivalsa della Società è pari a complessivi € 1.235.684,94, così composto:

	IMPONIBILE e N.I	IVA
<i>professionisti</i>	€ 472.587,48	€ 96.269,36
<i>locatore</i>	€ 1.669,89	€ 0,00
<i>coop.</i>		
<i>artigiani</i>	€ 4.292,77	€ 944,41
	€ 478.550,14	€ 97.213,77
CHIROGRAFARI	€ 9.456.389,70	€ 1.138.471,17
TOTALI	€ 9.934.939,85	€ 1.235.684,93

Di seguito si riporta il dettaglio analitico della debitoria come ricostruita nel Piano e dallo scrivente verificata, il quale, rispetto al "raggruppamento" sopra effettuato, presenta una differenza non significativa di € 31,03:

NOMINATIVI	RETTIFICATA	INTERESSI	CAPITALE (IMPONIBILE E/O NON SOGGETTO AD IVA)	IVA	OGGETTO (TIPOLOGIA) FORNITURA (BENI, BENI CONSUMABILI, SERVIZI o ALTRE OPERAZIONI)
Debiti verso fornitori					
DEBITI IN CONTABILITA'	€ 3.393.111,33	€ 6.383,87	€ 2.800.046,88	€ 586.680,58	
CONSUSERVICE SRL	€ 97,54	€ 0,00	€ 79,95	€ 17,59	wifi
TA.RI SOC COOP	€ 580,80	€ 0,00	€ 480,00	€ 100,80	copertura teli
DUEDI ENERGIEGARDEN SRL	€ 431,97	€ 0,00	€ 354,07	€ 77,90	ferramenta
ARPAC	€ 54.353,82	€ 0,00	€ 44.552,31	€ 9.801,51	analisi
DOTT. ADAMO FRANCESCO	€ 4.057,90	€ 54,27	€ 4.003,63		prestazioni sanitarie
ALTO CALORE SERVIZI	€ 36.588,10	€ 0,00	€ 33.264,12	€ 3.323,98	acqua sulo stir
AZZURRA CERTIFICAZIONI SRL	€ 305,00	€ 0,00	€ 250,00	€ 55,00	manutenzioni
BLUCAR SRL	€ 3.992,69	€ 0,00	€ 3.272,70	€ 719,99	manutenzione
CELENTANO GENNARO	€ 776,26	€ 10,38	€ 627,77	€ 138,11	TORNITORE
COLUMBRO SANDRA	€ 1.692,53	€ 22,64	€ 1.669,89		locazione immobili
CEET AUTOMATION SRL	€ 2.087,79	€ 0,00	€ 1.711,30	€ 376,49	manutenzione
CHIMPEX INDUSTRIALE SPA	€ 2.586,40	€ 0,00	€ 2.120,00	€ 466,40	prodotti chimici per depurazione
C.I.T.E. s. CONS. AR. L.	€ 258.728,09	€ 0,00	€ 212.072,20	€ 46.655,89	trasposto ad acerra frazione secca
CLASSPI SPA	€ 366,00	€ 0,00	€ 300,00	€ 66,00	pubblicità
DITTA COLETTA GIUSEPPE	€ 4.136,72	€ 55,33	€ 3.345,40	€ 735,99	lavorazione del ferro
COOP. SOC. A.R.L. MALEVENTUM	€ 32.024,81	€ 0,00	€ 26.249,84	€ 5.774,97	servizi di pulizia
AVV. COLETTA LUCA (causa c/FIBE Campania S.p.a.)	€ 2.038,30	€ 27,26	€ 1.648,40	€ 362,64	prestazione legali
CR MOTORS	€ 1.573,80	€ 0,00	€ 1.290,00	€ 283,80	vendita lubrificanti
AVV. DE NICOLAIS FLAVIO (cause lavoro)	€ 69.285,39	€ 926,64	€ 56.031,76	€ 12.326,99	prestazione legali
STUDIO LEGALE ON.LE AVV. DEL BASSO	€ 4.703,01	€ 62,90	€ 3.941,57	€ 698,54	prestazione legali
DUEDI ENGINES SRL	€ 361,73	€ 0,00	€ 296,50	€ 65,23	manutenzione
DE.FLAM SRL	€ 47.906,22	€ 0,00	€ 43.551,11	€ 4.355,11	smaltimento rifiuti frazione secca
ECOLOGIA LA RA.COL	€ 512,40	€ 0,00	€ 420,00	€ 92,40	acqua bianca sulo stir x docce
ECOLOGICASUD SERVIZI SRL	€ 4.249,82	€ 0,00	€ 3.863,47	€ 386,35	ritenute sulo smaltimento reflue
EDILNOLEGGI SPA	€ 75.069,74	€ 0,00	€ 61.532,57	€ 13.537,17	noleggio attrezzature
ENEL ENERGIA	€ 411.603,53	€ 0,00	€ 337.379,94	€ 74.223,59	fornitura energia elettrica

NOMINATIVI	RETTIFICATA	INTERESSI	CAPITALE (IMPONIBILE E/O NON SOGGETTO AD IVA)	IVA	OGGETTO (TIPOLOGIA) FORNITURA (BENI, BENI CONSUMABILI, SERVIZI o ALTRE OPERAZIONI)
FERRAMENTA METALMIX	€ 3.681,86	€ 0,00	€ 3.016,91	€ 664,95	materiale di consumo
F.LLI MIELE SRL	€ 14.006,23	€ 0,00	€ 11.575,40	€ 2.430,83	noleggio mezzi meccanici
ING. FIMIANI VITO	€ 10.593,68	€ 141,68	€ 10.452,00	€ 0,00	prest. Prof. STIR
STUDIO FORGIONE	€ 10.983,72	€ 146,90	€ 8.882,64	€ 1.954,18	consulenze del lavoro
DOTT. MAURIZIO GALASSO	€ 7.567,61	€ 101,21	€ 6.120,00	€ 1.346,40	prestazione legali
GISEC SPA	€ 197.087,74	€ 0,00	€ 179.170,67	€ 17.917,07	smaltimento rifiuti pericolosi
AVV. ANTONIO GRIMALDI (2 causa attive C/ Comuni Calvi e Bonea)	€ 7.246,46	€ 96,92	€ 5.943,99	€ 1.205,55	prestazione legali
HERA SPA	€ 543.366,56	€ 0,00	€ 493.969,60	€ 49.396,96	trattamento dei rifiuti
AVV. GUIDA GIUSEPPE (causa c/DANEKO)	€ 63.011,25	€ 842,73	€ 50.957,80	€ 11.210,72	prestazione legali
STUDIO LEGALE AVV. GUALDARONI LUCIANA	€ 6.430,00	€ 86,00	€ 5.200,00	€ 1.144,00	prestazione legali
HOSCH SRL	€ 10.904,36	€ 0,00	€ 8.938,00	€ 1.966,36	manutenzione/ricambi
IGEAM SRL	€ 5.586,81	€ 0,00	€ 4.583,77	€ 1.003,03	servizi di prevenzione e protezione impianti
INDUSTRIAL SERVICE SRL	€ 2.266,15	€ 0,00	€ 1.857,50	€ 408,65	manutenzioni
INTERCAR SNC DI GAITO PASQUALE E C.	€ 395,20	€ 5,29	€ 319,60	€ 70,31	manutentore
INTERNATIONAL SERVICE SRL	€ 10.737,95	€ 0,00	€ 8.801,60	€ 1.936,35	nastri
ITALPNEUS SAS	€ 582,61	€ 0,00	€ 477,55	€ 105,06	riparazione pneumatici
ITAL PROGRAMM	€ 15.978,00	€ 0,00	€ 13.096,72	€ 2.881,28	manutenzione
JUMBO ENGINEERING SRL	€ 6.469,66	€ 0,00	€ 5.303,00	€ 1.166,66	posa in opera lamiera-manutenzioni
LAVANDERIA INDUSTRIALE HELVETIA	€ 505,75	€ 0,00	€ 414,55	€ 91,20	servizi lavanderia
AVV. LEPORE COSIMO (n. 4 cause attive per maggiorazioni)	€ 3.510,96	€ 46,96	€ 2.914,45	€ 549,55	prestazione legali
STUDIO LEGALE ASS. F. LANNI	€ 8.101,05	€ 108,35	€ 6.554,12	€ 1.438,58	prestazione legali
MCS SRL	€ 8.089,80	€ 0,00	€ 6.630,98	€ 1.458,82	manutenzione presidi antincendio
DOTT. MENDILLO ELIO	€ 23.812,75	€ 318,48	€ 19.257,60	€ 4.236,67	consulente fiscale
MODENA DISTRIBUTORI SRL	€ 88,20	€ 0,00	€ 72,30	€ 15,90	bocconi d'acqua
AVV. ANTONIO PIO MORCONE	€ 20.704,59	€ 276,91	€ 16.744,00	€ 3.683,68	prestazione legali
LSI LASTEM SRL	€ 2.176,48	€ 0,00	€ 1.784,00	€ 392,48	manutenzione centralina meteo
MOSCARIELLO SRL	€ 503.869,33	€ 0,00	€ 413.007,65	€ 90.861,68	prelievo rifiuti
NEW DIMENSION PLASTIC SRL	€ 51.109,64	€ 0,00	€ 41.053,25	€ 10.056,39	film plastico
STUDIO LEGALE PERIFANO (Contenzioso tariffe 2015- 2016)	€ 89.145,68	€ 1.192,26	€ 72.417,56	€ 15.535,86	prestazione legali
DOTT. PERONE ERNESTO	€ 4.157,64	€ 55,61	€ 3.362,32	€ 739,71	revisore

NOMINATIVI	RETTIFICATA	INTERESSI	CAPITALE (IMPONIBILE E/O NON SOGGETTO AD IVA)	IVA	OGGETTO (TIPOLOGIA) FORNITURA (BENI, BENI CONSUMABILI, SERVIZI o ALTRE OPERAZIONI)
AVV. GIUSEPPE PICA (causa attiva c/Comune Puglianello)	€ 6.795,45	€ 90,88	€ 5.495,55	€ 1.209,02	prestazione legali
PIEMME SPA	€ 374,54	€ 0,00	€ 307,00	€ 67,54	cancelleria
PLANETARIA SRL	€ 507.582,27	€ 0,00	€ 362.896,69	€ 144.685,58	prelievo rifiuti
Q8 QUASER SRL	€ 5.916,82	€ 0,00	€ 4.849,85	€ 1.066,97	forntiture carburanti
AVV. RILLO MICHELE	€ 2.390,65	€ 31,97	€ 1.964,00	€ 394,68	prestazione legali
SACCLA'	€ 3.861,35	€ 0,00	€ 3.165,04	€ 696,31	fornitura olio lubrificanti
SALE & SERVICE INFORMATICA	€ 459,91	€ 0,00	€ 376,98	€ 82,93	servizio fotocopiatrice
DOTT. SALZANO ALFREDO	€ 1.891,90	€ 25,30	€ 1.530,00	€ 336,60	addetto stampa
SANNIOTRE SRL	€ 12.151,20	€ 0,00	€ 9.960,00	€ 2.191,20	noleggio gruppo elettrogeno
SILCAMITALIA	€ 9.566,39	€ 0,00	€ 7.841,30	€ 1.725,09	fornitura dispositivi protezione individuale
SISTEMA AZIENDA COMMERCIALISTI ASS.	€ 20.610,76	€ 275,65	€ 16.678,94	€ 3.656,17	consulente fiscale
SORIM SRL	€ 3.660,00	€ 0,00	€ 3.000,00	€ 660,00	verifica radioattività
TECNO-BIOS SRL	€ 47.812,41	€ 0,00	€ 39.190,50	€ 8.621,91	analisi
TECNO PROGRESS SAS	€ 560,00	€ 0,00	€ 560,00		fornitura cariche gas
TIM	€ 1.013,35	€ 0,00	€ 830,61	€ 182,74	beni consumabili
TNE	€ 7.898,28	€ 0,00	€ 6.474,00	€ 1.424,28	manutenzione
UNR SRL	€ 5.002,00	€ 0,00	€ 4.100,00	€ 902,00	sistema rilevazione scrab
ING. FUSCO GENNARO	€ 53.505,61	€ 715,60	€ 43.270,50	€ 9.519,51	LAVORI DISCARICA
AVV. NARIO SANINO	€ 7.716,00	€ 103,20	€ 6.240,00	€ 1.372,80	prestazione legali
AVV. ANGELO CARBONE (collegio arbitrale contenzioso DANECO)	€ 19.584,13	€ 261,92	€ 15.837,88	€ 3.484,33	prestazione legali
AVV. NICOLA DI DONATO (collegio arbitrale contenzioso DANECO)	€ 18.003,99	€ 240,79	€ 14.560,00	€ 3.203,20	prestazione legali
AVV. GIOVANNI CARRETTI (collegio arbitrale contenzioso DANECO)	€ 4.476,27	€ 59,87	€ 3.730,00	€ 686,40	prestazione legali
ULTERIORE DEBITORIA DA RISCONTRO CIRCOLARIZZAZIONI	€ 106.180,37	€ 1.420,08	€ 88.817,74	€ 15.942,55	
AVV. DARIO ORLACCHIO (causa passiva c/SICILIANO COSTRUZIONI)	€ 9.002,00	€ 120,40	€ 8.881,60		prestazione legali
AVV. CLAUDIA CASAZZA (causa attiva c/Comune Pannarano)	€ 5.439,20	€ 72,75	€ 5.366,45	€ 0,00	prestazione legali
Avv. LUIGI D'ARIENZO (causa attiva c/ TIM - Prov. BN)	€ 1.286,00	€ 17,20	€ 1.040,00	€ 228,80	prestazione legali
AVV. BIANCA MARIA LEONE (causa attiva c/Comune Scafati)	€ 13.442,77	€ 179,79	€ 10.947,08	€ 2.315,90	prestazione legali
AVV. GIOVANNI CARPENITO (causa attiva c/Comune Pago Veiano)	€ 3.589,29	€ 48,00	€ 2.902,69	€ 638,59	prestazione legali
AVV. DAVIDE FRANCO (causa attiva c/Comune Telese)	€ 843,28	€ 11,28	€ 832,00		prestazione legali
AVV. FILIBERTO FRANCO (causa attiva c/Comune Pagani)	€ 900,20	€ 12,04	€ 728,00	€ 160,16	prestazione legali
AVV. D'ALESSANDRA FRANCESCA (causa attiva c/AMES noleggi)	€ 10.399,89	€ 139,09	€ 8.410,50	€ 1.850,30	prestazione legali
AVV. FABIO LOMBARDI (n. 2 cause passive lavoro)	€ 7.008,70	€ 93,74	€ 5.668,00	€ 1.246,96	prestazione legali
AVV. ANTONIO LONARDO (causa attiva C/Comune BN)	€ 30.394,95	€ 406,51	€ 24.585,56	€ 5.402,88	prestazione legali
AVV. GAUDIELLO MARIA GRAZIA	€ 3.595,47	€ 48,09	€ 2.907,69	€ 639,69	prestazione legali
AVV. VERDICCHIO ANDREA (Causa lavoro La Pietra Maurizio)	€ 19.443,22	€ 260,04	€ 15.723,92	€ 3.459,26	prestazione legali
BARABARA VETERE	€ 835,42	€ 11,17	€ 824,25		prestazione legali
DEBITI IN CONTENZIOSO	€ 7.679.074,97	€ 0,00	€ 7.046.044,19	€ 633.030,78	
REGIONE CAMPANIA	€ 5.911.174,09	€ 0,00	€ 5.373.794,63	€ 537.379,46	ristori ambientali
PRES. CONS. DEI MINISTRI	€ 1.767.900,88	€ 0,00	€ 1.672.249,56	€ 95.651,32	ristori ambientali
	€ 11.178.366,68	€ 7.803,96	€ 9.934.908,82	€ 1.235.653,90	

Il declassamento al chirografo del debito della Società per l'IVA di rivalsa, trova fondamento nelle seguenti considerazioni, espresse nella richiamata perizia:

“Ad esito dell’esame effettuato (...) deve ritenersi che il privilegio teorico speciale ex art. 2778 c.c. attribuibile all’Iva di rivalsa esposta nel Piano non è esercitabile per inesistenza e/o non identificazione dell’oggetto del privilegio.

In particolare:

- quanto ai fornitori di beni e servizi chirografari, l’Iva di rivalsa da soddisfare in via privilegiata è pari a zero (€ 0,00) poiché:

(i) non è risultato possibile identificare il bene ceduto o al quale il servizio si riferisce al 25.04.2016,

(ii) ovvero relativa a servizi che hanno esaurito la loro funzione già prima del 25.04.2016;

- quanto ai fornitori, di servizi prestati da cooperative, artigiani e professionisti, l’Iva di rivalsa da soddisfare in via privilegiata è pari a zero (€ 0,00) perché non è stato possibile l’identificazione del bene al quale il servizio si riferisce, ciò in ragione delle caratteristiche e tipologie delle prestazioni stesse.”.

8.5 Debiti erariali

I debiti erariali indicati a piano ammontano a complessivi € 732.627,13.

Per le verifiche condotte sulla di tale voce si rinvia a quanto già rappresentato al § 7.4.3, con le seguenti precisazioni:

- ai fini della proposta concordataria, la Società prevede non ha previsto l’attivazione dell’istituto ex art. 182-ter l. fall. in quanto il debito quantificato alla Data di riferimento è soddisfatto integralmente entro 1 anno dall’omologazione con riconoscimento degli interessi legali, prudenzialmente calcolati assumendo il pagamento a fine piano;
- la Società ha richiesto autorizzazione ex art. 161, co. 7 L.F. al “perfezionamento” della definizione agevolata ex art. 6, D.L. 193 /2016 (“Rottamazione Ruoli”), riaperta per effetto del D.L. 148/2017. L’autorizzazione – da rendersi eventualmente entro il termine massimo del 30 novembre 2017 – alla data di predisposizione del piano e della presente relazione non è stata concessa. Il piano e la proposta, comunque, non tengono conto degli effetti della rottamazione.
- sono stati iscritte le somme dovute a titolo di sanzioni e di interessi per ciascuna voce, assumendo cristallizzazione del debito e delle sanzioni ai sensi e per gli effetti degli artt. 55 -168 l. fall., con conseguente applicazione delle sanzioni tributarie nella misura variabile in funzione dell’esistenza o meno di comunicazione d’irregolarità e/o iscrizione

a ruolo alla Data di apertura del concorso, con conseguenze misura delle sanzioni sino all'aliquota massima del 30%)

- sono stati imputate le somme dovute a titolo di aggi, more, diritti ed altre spese dovute all'Agente di riscossione in relazione ai ruoli in carico, ove dovuti ed in particolare soltanto se alla Data di apertura del concorso risultavano notifiche le relative cartelle.

Lo scrivente ha verificato il corretto allineamento degli importi con la documentazione a disposizione nonché la corretta ripartizione tra importi privilegiati e chirografari senza rilevare criticità.

In particolare, sono state appostate al chirografo le somme dovute a titolo di sanzioni, aggi, more e somme aggiuntive su debiti previdenziali, nel limite del cinquanta per cento del loro ammontare ai sensi dell'art. 2754 c.c., come in appresso rappresentato:

DESCRIZIONE	Base Dati Contabile (25/4/2016)	RETTIFICATA	PRIVILEGIATI DA PIANO	PRIVILEGIATI DA PIANO IN CONTINUITA'	CHIROGRAFARI DA PIANO	TOTALE
DEBITI ERARIALI previdenziali	€ 566.343,10	€ 732.627,13	€ 730.675,53	€ 1.844,65	€ 106,95	€ 732.627,13
Iva su vendite	€ 1.844,65	€ 1.844,65	€ 0,00	€ 1.844,65	€ 0,00	€ 1.844,65
Iva su vendite SOSPENSE	€ 227.842,67	€ 230.931,20	€ 230.931,20	€ 0,00	€ 0,00	€ 230.931,20
Erarioc/IMPOSTA SOST. TFR	€ 918,83	€ 931,29	€ 931,29	€ 0,00	€ 0,00	€ 931,29
SANZIONI IMP. SOST		€ 91,88	€ 91,88	€ 0,00	€ 0,00	€ 91,88
INTERESSI IMPO. SOST		€ 36,75	€ 36,75	€ 0,00	€ 0,00	€ 36,75
Erario c/RITENUTE DIPENDENTI	€ 113.623,80	€ 115.164,03	€ 115.164,03	€ 0,00	€ 0,00	€ 115.164,03
SANZIONI RIT DIP		€ 34.549,21	€ 34.549,21	€ 0,00	€ 0,00	€ 34.549,21
INTERESSI RIT DIP		€ 4.544,95	€ 4.544,95	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.544,95
Erario c/RITENUTE COLLABORATORI	€ 3.518,79	€ 3.566,49	€ 3.566,49	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.566,49
SANZIONI RIT COLL		€ 1.084,45	€ 1.084,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.084,45
INTERESSI RITCOLL		€ 142,66	€ 142,66	€ 0,00	€ 0,00	€ 142,66
Erario c/RITENUTE LAVORO AUTONOMO	€ 3.040,15	€ 3.081,36	€ 3.081,36	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.081,36
Add. Reg. IRPEF	€ 8.265,61	€ 8.377,65	€ 8.377,65	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.377,65
Add. Com. IRPEF	€ 3.478,63	€ 3.525,78	€ 3.525,78	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.525,78
SANZIONI ADDIZIONALI		€ 1.057,74	€ 1.057,74	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.057,74
INTERESSI ADDIZIONALI		€ 139,15	€ 139,15	€ 0,00	€ 0,00	€ 139,15
INPS-SOMME AGGIUNTIVE		€ 12,77	€ 6,43		€ 6,34	€ 12,77
DEBITO VS ADE	€ 202.734,51	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
AE - Ires (tributo)		€ 32.350,48	€ 32.350,48	€ 0,00	€ 0,00	€ 32.350,48
AE - Ires (sanzioni)		€ 16.260,97	€ 16.260,97	€ 0,00	€ 0,00	€ 16.260,97
AE - Irap (tributo)		€ 78.955,00	€ 78.955,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 78.955,00
AE - Irap (sanzioni)		€ 29.182,53	€ 29.182,53	€ 0,00	€ 0,00	€ 29.182,53
AE - Iva (tributo)		€ 9.319,10	€ 9.319,10	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.319,10
AE - spese notifica		€ 100,61	€ 0,00	€ 0,00	€ 100,61	€ 100,61
AE - interessi di mora		€ 1.040,70	€ 1.040,70	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.040,70
AE -imposta di registro (tributo)		€ 111.927,88	€ 111.927,88	€ 0,00	€ 0,00	€ 111.927,88
AE -imposta di registro (sanzioni)		€ 33.578,36	€ 33.578,36	€ 0,00	€ 0,00	€ 33.578,36
AE -imposta di registro (interessi)		€ 9.739,44	€ 9.739,44	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.739,44
RITENUTE SINDACALI	€ 1.075,46	€ 1.090,04	€ 1.090,04	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.090,04
TOTALE	€ 566.343,10	€ 732.627,13	€ 730.675,53	€ 1.844,65	€ 106,95	€ 732.627,13

8.6 Altri debiti (compresi Dipendenti)

Gli Altri debiti indicati a piano ammontano a complessivi € 860.575,02, di cui € 121.972,47 privilegiati ed € 640.407,87 chirografari.

DESCRIZIONE	Base Dati Contabile (25/4/2016)	RETTIFICATA	PRIVILEGIATI DA PIANO	PRIVILEGIATI DA PIANO IN CONTINUITA'	CHIROGRAFARI DA PIANO
Altri debiti	€ 849.660,10	€ 860.575,03	€ 121.972,47	€ 26.675,00	€ 640.407,87
Rimesse EQUITALIA da imputare	€ 12.841,66	€ 0,00			€ 0,00
<i>Debiti per ONERI RISTORI AMBIENTALI</i>	€ 179.400,05	€ 0,00			€ 0,00
RISTORI CASALDUNI		€ 116.454,67			€ 116.454,67
RISTORI PONTELANDOLFO		€ 4.741,08			€ 4.741,08
RISTORI FRAGNETO		€ 40.349,60			€ 40.349,60
RISTORI CAMPOLATTARO		€ 17.854,70			€ 17.854,70
Debiti per ONERI RISTORI AMBIENTALI - COMUNE S.ARCANGELO	€ 332.788,45	€ 332.788,45			€ 332.788,45
Debiti VS FONDI COMPLEMENTARI	€ 8.536,58	€ 8.652,30	€ 8.652,30		€ 0,00
CCIAA		€ 126,85			€ 126,85
DEBITI VS DIPENDENTI					
Dipendenti c/PRESTITI	€ 10.658,84	€ 10.803,33	€ 10.803,33		€ 0,00
Dipendenti c/RETRIBUZIONI	€ 127.464,00	€ 129.191,85	€ 102.516,85	€ 26.675,00	€ 0,00
Maturo vincenzina	€ 49.877,98	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
RATEI E RISCONTI PASSIVI					
Ratei passivi	€ 128.092,53	€ 128.092,53	€ 0,00		€ 128.092,53
Saldo negativo Comuni		€ 71.519,68	€ 0,00		€ 71.519,68
	€ 849.660,09	€ 860.575,02	€ 148.647,47	€ 26.675,00	€ 711.927,55

55

Va evidenziato che:

- la posta "Rimesse Equitalia da imputare" è riallocata tra i fondi;
- il debito verso Maturo Vincenzina, ai fini del piano, accoglie gli effetti di specifico accordo transattivo già autorizzato dal Tribunale ma che alla data della presente attestazione non risulta essere ancora stato sottoscritto.

8.7 Oneri e spese prededucibili

Nella seguente tabella è riepilogato l'importo dei creditori in prededuzione, che la Società ha previsto nella propria domanda di concordato:

DESCRIZIONE	CP
Spese di giustizia	€ 303.249,05
<i>Commissario Giudiziale</i>	€ 209.231,05
<i>Liquidatore Giudiziale</i>	€ 72.800,00
<i>Coadiutori</i>	€ 20.800,00
<i>Contributo unificato ammissione procedura</i>	€ 250,00
<i>Tassazione decreto di omologa (imposta di registro) + varie</i>	€ 168,00
<u>Assistenza professionale in funzione e in occasione del concordato</u>	€ 180.440,00
<i>Legal Advisor</i>	€ 35.880,00
<i>Financial Advisor -retainer fee</i>	€ 41.600,00
<i>Financial Advisor- success fee</i>	€ 20.800,00
<i>Relazioni ex art. 161, co.3, l.f.</i>	€ 66.560,00
<i>Relazione ex art 160, co.2,l.f</i>	€ 15.600,00
<u>Ripristino Fondo Capping</u>	€ 3.688.544,23
<i>Ripristino Fondo Capping</i>	€ 3.688.544,23
TOTALE	€ 4.172.233,28

Ai fini della presente procedura, gli oneri preveducibili sono rappresentati dalle seguenti tre categorie di macro-voci:

- 1) la stima delle spese di giustizia, costituite essenzialmente:
 - dai compensi del collegio commissariale, sulla base dei livelli medi tariffari di cui all’art. 5 del DM. 25/1/2012, n. 30;
 - dal fondo appostato per la nomina di un liquidatore professionale che la Società di riservata di indicare ai sensi dell’art. 182 l. fall. tra i professionisti aventi i requisiti richiesti dalla legge, attesa anche la “peculiarità” della liquidazione dell’attivo concordatario;
 - dal fondo appostato per la nomina da parte del collegio commissariali di eventuali coadiutori
- 2) la spese per assistenza professionale e spese di gestione, rappresentate dai c.d. *oneri di ristrutturazione*, overrosia le spese per l’impostazione dell’operazione di composizione concordata della crisi e per la predisposizione del Piano e della proposta concordataria;
- 3) il fondo ripristino Capping, per la cui quantificazione ed analisi si rinvia al precedente § 8.2

Lo scrivente ha verificato gli ammontari oggetto di iscrizione e ne condivide la quantificazione.

9. LA VERIFICA DELLA FATTIBILITA' DEL PIANO E DELLA PROPOSTA ("worst")

9.1 Premessa

Il Piano e la Proposta di concordato della Società sono stati, dal Debitore, declinati secondo lo schema del concordato di tipo "liquidatorio" con previsione della prosecuzione dell'attività funzionale a garantire la continuità di servizio, come richiesto dalla legge.

Sotto il profilo tecnico-aziendalistico, la prosecuzione dell'attività non è "tecnicamente" elemento del piano (e della conseguente proposta) di concordato, in quanto non idonea a generale "flussi di cassa" al servizio dei creditori concorsuali, la cui soddisfazione viene "perseguita" nei termini previsti nella proposta concordataria attraverso, principalmente, il realizzo dei crediti verso gli utenti "clienti" del servizio maturati alla data di riferimento (o apertura del "concorso"), secondo un orizzonte temporale indicato nel piano medesimo.

La proposta di soddisfo dei creditori, a sua volta, si connota per la "proposizione" di un doppio ed alternativo "scenario" di prospettata "soddisfazione dei crediti" chirografari, giacché il Debitore prefigura il pagamento del debito concorsuale chirografo, nell'ambito un "range" oscillante tra una percentuale minima e massima, variabile in funzione del trattamento, nel piano, del fondo *capping*.

Infatti:

- 1) secondo la prospettazione più prudentiale e cautelativa (scenario *worst*), il fondo *capping* viene trattato come "fondo" da ricostituire in prededuzione, con conseguente "assorbimento" integrale del fabbisogno concordatario. Sulla base di tale rappresentazione, ai creditori chirografari è proposta, ovvero "assicurata" una percentuale di soddisfo del 31,57%;
- 2) secondo la prospettazione più "aggressiva" (scenario *best*), il fondo *capping* viene trattato come "fondo" (ovvero debito) di natura concorsuale, da riconoscere all'Ente che lo ha erogato alla Samte, con conseguente "assorbimento" parziale del fabbisogno concordatario, corrispondente all'aliquota prevista per i creditori chirografari. Sulla base di tale rappresentazione, ai creditori chirografari verrebbe offerta una percentuale di soddisfo del 43,23%.

Riguardo alla prospettazione del “doppio” scenario, preme allo scrivente evidenziare come la differenza tra le percentuali di soddisfo sembrerebbe prefigurare, in quanto attinente al differente “trattamento” di una “rilevante” voce del concordato, non tanto un doppio scenario all’interno della medesima proposta ma una doppia proposta.

Comunque, oggetto di “impegno” previsto dall’art. 160 l. fall., il debitore fa espresso riferimento alla proposta di cui allo scenario *worst*, che pertanto ai fini della presente relazione costituisce il solo ed unico scenario oggetto di attestazione.

9.2 Le linee guida del Piano e della Proposta

Il **piano di concordato** predisposto da Samte, e da questa qualificato come liquidatorio, si base sulle seguenti linee guida ed assunzioni:

- 1) prosecuzione (*ex lege*) temporanea dell’attività funzionale alla “continuità del servizio”, con impatto “neutro” rispetto alla Proposta di pagamento dei creditori concorsuali;
- 2) il realizzo in favore dei creditori concorsuali dell’Attivo liquidabile, rappresentato:
 - a) dall’incasso dei crediti verso i Comuni maturati al 25 aprile 2016;
 - b) dal realizzo dei Crediti “erariali” maturati nei confronti dell’Agenzia delle Entrate al 25 aprile 2016;
 - c) dall’impiego della liquidità disponibili al 25 aprile 2016.

La **proposta di concordato** prevede, nello scenario *worst* (il solo ed unico attestabile), la destinazione delle risorse derivanti dalla monetizzazione dall’Attivo liquidabile al:

- pagamento integrale degli oneri e delle spese prededucibili, comprensive della ricostituzione del fondo *capping* (“**Prededucibili**”)
- pagamento integrale dei creditori privilegiati generali (“**Privilegiati generali**”);
- pagamento parziale dei creditori privilegiati speciali (“**Privilegiati speciali degradati**”) ai sensi e per gli effetti dell’art., co. 2 l. fall. sulla base delle risultanze della Perizia giurata redatta dalla Dott.ssa Maria Teresa Pacelli;
- pagamento parziale dei creditori chirografari *ab origine* (“**Chirografari**”);
- soddisfacimento dei Privilegi speciali degradati e dei Chirografari, senza suddivisione in classi, in misura pari al 31,57%, nel rispetto inferiore alla soglia minima legale ex art. 160 l. fall.

In ordine ai lineamenti del concordato sottoposta all’esame dello scrivente, deve prendersi atto che:

- la prosecuzione ope legis dell'attività implica che una parte di attivo e di passivo, come sopra evidenziato, non vengano, rispettivamente, liquidati e pagati in quanto rientranti nel "passaggio di consegne"

- il piano non esplicita (in quanto non prognosticabile) la durata del periodo "transitorio" terminato il quale le attività della Samte passeranno in capo al altro soggetto; nella Relazione del Debitore si esplicita che "è verosimile assumere che il "passaggio" di esercizio delle attività di gestione del ciclo di rifiuti per la Provincia di Benevento dalla Samte al (futuro) nuovo gestore possa concretizzarsi in non meno di due anni (nel corso del 2018, l'A.T.O. competente dovrebbe strutturarsi per passare alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti nel corso del 2019).";

- il piano e la proposta esplicitino, invece, la durata della liquidazione concordataria, ovvero il periodo prospettico di tempo entro il quale il fabbisogno concordatario viene ad essere adempiuto, ovvero la c.d. "durata del piano", assumendo al 31/12/2022 il termine della liquidazione concordataria.

9.3 Sintesi risultanze del Piano e della Proposta

Di seguito, si riportano le evidenze, in sintesi, del piano e della correlata proposta come delineate dal Debitore:

ATTIVO CONCORDATARIO	€ 11.467.538,75
Spese prededucibili	€ 4.172.233,28
<i>Spese di giustizia</i>	€ 303.249,05
<i>Assistenza professionale in funzione e in occasione del concordato e Ripristino fondo capping</i>	€ 3.868.984,23
ATTIVO DISPONIBILE	
Attivo concordatario in favore dei creditori	€ 11.467.538,75
Spese prededucibili	-€ 4.172.233,28
Attivo disponibile in favore dei creditori concorsuali alla data della domanda	€ 7.295.305,47
ATTIVO CONCORDATARIO disponibile in favore dei creditori CONCORSUALI	€ 7.295.305,47
CREDITORI CONCORSUALI DA SODDISFARE	Importo
<i>PRIVILEGIATI ab origine e da degradare ex art. 160, co. 2, L.F. (A)</i>	€ 2.890.624,97
<i>CHIROGRAFARI AB ORIGINE (B)</i>	€ 16.629.137,83
TOTALE CREDITORI CONCORSUALI DA SODDISFARE (A)+ (B)	€ 19.519.762,80

PROPOSTA SODDISFO CREDITORI CONCORDATARI

Attivo CONCORDATARIO disponibile in favore dei privilegiati ab origine

€ 7.295.305,47

1.1) soddisfo CREDITORI PRIVILEGIATI AB ORIGINE	Crediti da pagare	Crediti soddisfatti	% soddisf	Crediti degradati	RESIDUO DISPONIBILE IN FAVORE DEI CHIROGRAFARI
Fondo privilegiato	€ 316.000,00	€ 316.000,00	100,00%	€ 0,00	€ 6.979.305,47
Dipendenti, Tfr e Assimilati- Priv. ex art. 2751 bis, n. 1), c.c.	€ 123.062,51	€ 123.062,51	100,00%	€ 0,00	€ 6.856.242,96
Professionisti -Priv. Ex art. 2751 bis n. 2), c.c.	€ 480.235,74	€ 480.235,74	100,00%	€ 0,00	€ 6.376.007,21
Fornitori privilegiati e/o artigiani ex. Art. 2751 bis, nn. 5 e 5 bis, cc	€ 4.363,76	€ 4.363,76	100,00%	€ 0,00	€ 6.371.643,45
Iva di rivalsa su professionisti privilegiati (degradata ex art. 160, co. 2, L.F.)	€ 96.269,36	€ 0,00	0,00%	€ 96.269,36	€ 6.371.643,45
Iva di rivalsa su fornitori privilegiati artigiani (degradata ex art. 160, co. 2, L.F.)	€ 944,41	€ 0,00	0,00%	€ 944,41	€ 6.371.643,45
Iva di rivalsa su fornitori chirografari (degradata ex art. 160, co. 2, L.F.)	€ 1.138.471,17	€ 0,00	0,00%	€ 1.138.471,17	€ 6.371.643,45
Tributi indiretti - Priv. Ex artt.2758 c.1-2778 n.7c.c	€ 155.245,68	€ 155.245,68	100,00%	€ 0,00	€ 6.216.397,77
Enti previdenziali - Priv. Ex artt. 2754 - 2778, n. 8), c.c. (sanzioni INPS)	€ 6,43	€ 6,43	100,00%	€ 0,00	€ 6.216.391,35
Locatore - Priv. Ex artt. 2764 - 2778 c.1 n.16, c.c.	€ 1.692,53	€ 1.692,53	100,00%	€ 0,00	€ 6.214.698,82
Agenzia Entrate - Priv. Ex artt. 2752 c. 1, - 2778 n. 18 c.c. (dirette ed Irap)	€ 334.083,08	€ 334.083,08	100,00%	€ 0,00	€ 5.880.615,74
Agenzia Entrate - Priv. Ex Art. 2752, co. 2, cc - Art. 2778, n. 19, cc (Iva)	€ 240.250,30	€ 240.250,30	100,00%	€ 0,00	€ 5.640.365,44
	€ 2.890.624,97	€ 1.654.940,03		€ 1.235.684,94	

1.2) soddisfo B: CREDITORI PRIVILEGIATI DEGRADATI EX ART. 160, CO. 21 LF E CHIROGRAFARI ab origine	Crediti da soddisfare	Crediti soddisfatti	% soddisf
	€ 17.864.822,77	€ 5.640.365,44	31,57%
Iva di rivalsa su professionisti privilegiati (da degradare ex art. 160, co. 2, L.F.)	€ 96.269,36	€ 30.394,61	
Iva di rivalsa su fornitori privilegiati artigiani (da degradare ex art. 160, co. 2, L.F.)	€ 944,41	€ 298,17	
Iva di rivalsa su fornitori chirografari (da degradare ex art. 160, co. 2, L.F.)	€ 1.138.471,17	€ 359.443,44	
Fondo rischi e oneri chirografari	€ 6.588.806,23	€ 2.080.248,73	
Fornitori terzi	€ 9.456.389,63	€ 2.985.615,58	
Altri debiti	€ 512.188,49	€ 161.710,55	
Saldo negativo Comuni	€ 71.519,68	€ 22.580,53	
INPS	€ 6,34	€ 2,00	
CCIAA	€ 126,85	€ 40,05	
Agenzia Entrate	€ 100,61	€ 31,77	
	€ 17.864.822,77	€ 5.640.365,44	

9.3 Le risorse generabili in favore dei creditori concorsuali

Il fabbisogno concordatario, rappresentato dall'indebitamento prededucibile e concorsuale da soddisfare (quest'ultimo non comprendente il debito per TFR ed oneri differiti "in continuità"), è soddisfatto essenzialmente con le risorse ritraibili dai crediti "rettificati" maturati al 25/4/2106.

ATTIVITA'	ATTIVO REALIZZABILE (2)	%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€ 110.932,40	0,97%
CREDITI COMMERCIALI	€ 10.784.693,97	94,05%
CREDITI ERARIALI	€ 193.269,66	1,69%
LIQUIDITA'	€ 378.642,72	3,30%
TOTALE ATTIVO	€ 11.467.538,75	100,00%

9.3.1 Fattibilità del realizzo dei crediti

I crediti commerciali rappresentano il principale “driver” del piano e della proposta, costituendo il 94,05% dell’intero attivo disponibile.

Come evidenziato nel capitolo 7, tale posta è stata oggetto di approfondita analisi da parte dello scrivente, il quale, oltre ad avere proceduto alla “validazione” del dato di partenza, ha altresì verificato e “validato” le rettifiche svalutative che, in un’ottica prudenziale, sono state effettuate ai fini del Piano, tra cui in particolare **la svalutazione parziale di quella parte di crediti (anteriori) “utilizzati” dalla Samte per assicurare la continuità del servizio nel periodo successivo al deposito del concordato “in bianco” e che non è stata ricostituita alla data di deposito del piano.**

Sul punto, la Relazione del debitore dedicata a uno specifico approfondimento nel quale documenta e evidenzia - alla data del 31/10/2017 - i seguenti elementi informativi:

- 1) i crediti incassati dopo l’accesso al concordato, complessivi € 7.456.692,25;
- 2) i crediti anteriori incassati dopo l’accesso al concordato, interamente assorbite dal fabbisogno della continuità, complessivi € 2.562.953,73;
- 3) la parte dei crediti anteriori ricostituita *in facto* su specifico conto corrente dedicato, complessivi € 2.226.258,26, di cui € 2.084.221,26 già sul conto corrente al 31/10/2017 e la parte restante “in corso di accredito”;
- 4) la parte di crediti anteriori non ancora ripristinata, complessivi € 336.695,47 che ai fini del piano e della proposta è stata prudenzialmente svalutata.

Lo Società ha, invero, rappresentato come dall’analisi della situazione finanziaria al 31/10/2017 e dal confronto tra crediti maturati *post* 26/4/2017 al netto delle svalutazioni operate ai fini del piano (€ 3.084.938,36) ed oneri prevedibili maturati (€ 3.008.726,22) e, emerge un avanzo finanziario prospettico (€ 643.472,46), idoneo a consentire la ricostituzione della parte di crediti anteriori non ripristinata.

Va comunque osservato, ai fini che qui rilevano, che:

- l’assorbimento di quei crediti è apparso come necessario ed inevitabile, alla luce della difficoltà del ciclo finanziario della gestione che la Società attraversava all’epoca dell’introduzione del ricorso “in bianco”;
- tecnicamente, in una situazione come di quella di Samte di continuità tecnica del servizio, e di ritardo di incassi, l’assorbimento di crediti anteriori era ed è fisiologico, poiché la Società non ricorreva e non ricorre al credito bancario, oppure a specifiche forme di “anticipazione” dei propri crediti;

Conclusivamente, l'approccio utilizzato dalla Società è prudenziale e, per tale ragione, è dallo scrivente condiviso.

Con riferimento alla **fattibilità del realizzo dei crediti commerciali**, come prospettato dal Debitore, lo scrivente da atto:

- di aver positivamente verificato la consistenza di tale voce al precedente § 7.3.3, a cui si rinvia;
- di aver positivamente verificato la correttezza delle previsioni di Piano in relazione alla posta in commento, con riguardo alle "svalutazioni" cautelative operate, ragionevoli e compatibili con la "tipologia" di utenza di Samte ed il contesto in cui essa opera.

9.4 La ragionevolezza dei termini di adempimento

Il **fabbisogno concordatario** (inteso quale sommatoria dei flussi occorrenti al pagamento degli oneri prededucibili e dei debiti concorsuali come prospettato nella proposta) prevede le **seguenti tempistiche di adempimento**:

- pagamento integrale dei Prededucibili entro il 30 settembre 2018 (Data di Omologazione), con preferenza rispetto al pagamento dei creditori concorsuali, ad eccezione del Ripristino Fondo Capping la cui "liberazione" è assunta nell'arco di Piano nel periodo 2019 - 2021;
- pagamento integrale dei Privilegiati generali, entro 12 mesi dalla Data di Omologazione, e, dunque, entro il 30 ottobre 2019, riconosciuti gli interessi ex art. 55 L.F., con preferenza rispetto al pagamento dei creditori chirografari;
- pagamento in percentuale dei Privilegiati speciali degradati e dei Chirografari entro 51 mesi dalla Data di Omologazione, e, dunque, entro il 31 dicembre 2022.

Le tempistiche di adempimento del fabbisogno concordatario sono state dal Debitore esplicitare nello specifico prospetto dei Flussi endo procedurali, di seguito riproposto:

TEMPISTICA pagamento creditori	INDEBITAMENTO CONCORDATARIO (I)	FABBISOGNO CONCORDATARIO (PROPOSTA)	I° esborso entro omologa (30.9.2018)	II° esborso post omologa 1 ANNO POST OMOLOGA (30.9.2019)	III° esborso post omologa 2 ANNI POST OMOLOGA (30.9.2020)	IV° esborso post omologa 3 ANNI POST OMOLOGA (30.9.2021)	V° esborso post omologa 4 ANNI POST OMOLOGA (30.9.2022)	VI° esborso post omologa (31.12.2022)	ESBORSO COMPLESSIVO
Spese di giustizia	€ 303.249,05	€ 303.249,05	€ 303.249,05						€ 303.249,05
Professionisti prededucibili funzionali al CP	€ 180.440,00	€ 180.440,00	€ 180.440,00	€ 1.229.514,74	€ 1.229.514,74	€ 1.229.514,74			€ 3.868.984,23
fabbisogno SPESE PREDEDUCIBILI (A)	€ 483.689,05	€ 483.689,05	€ 483.689,05	€ 1.229.514,74	€ 1.229.514,74	€ 1.229.514,74	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.172.233,28
a) Creditori PRIVILEGIATI soddisfatti integralmente	€ 1.654.940,03	€ 1.654.940,03		€ 1.654.940,03					€ 1.654.940,03
b) Creditori Chirografi ab origine e privilegiati degradati	€ 17.864.822,77	€ 5.640.365,44		€ 1.692.109,63	€ 1.410.091,36	€ 564.036,54	€ 1.692.109,63	€ 282.018,27	€ 5.640.365,44
Fabbisogno INDEBITAMENTO CONCORDATARIO (B)	€ 19.519.762,80	€ 7.295.305,47	€ 0,00	€ 3.347.049,66	€ 1.410.091,36	€ 564.036,54	€ 1.692.109,63	€ 282.018,27	€ 7.295.305,47
Fabbisogno CONCORDATARIO (A) + (B)	€ 20.003.451,86	€ 7.778.994,52	€ 483.689,05	€ 4.576.564,41	€ 2.639.606,10	€ 1.793.551,29	€ 1.692.109,63	€ 282.018,27	€ 11.467.538,75

TEMPISTICA realizzo ATTIVO	attivo	realizzo entro omologa 30.9.2018	realizzo entro 30.9.2019 - 1 ANNO POST OMOLOGA	realizzo entro 30.9.2020	realizzo entro 30.9.2021	realizzo entro 30.9.2022	realizzo entro 31.12.2022	ENTRATE COMPLESSIVE
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€ 110.932,40	€ 110.932,40						€ 110.932,40
CREDITI COMMERCIALI	€ 10.784.693,97	€ 3.818.315,24	€ 1.680.000,00	€ 1.680.000,00	€ 1.680.000,00	€ 1.680.000,00	€ 246.378,73	€ 10.784.693,97
CREDITI ERARIALI	€ 193.269,66		€ 193.269,66					€ 193.269,66
LIQUIDITA'	€ 378.642,72	€ 378.642,72						€ 378.642,72
	€ 11.467.538,75	€ 4.307.890,36	€ 1.873.269,66	€ 1.680.000,00	€ 1.680.000,00	€ 1.680.000,00	€ 246.378,73	€ 11.467.538,75

	€ 4.307.890,36	€ 5.697.470,97	€ 2.800.906,56	€ 1.841.300,46	€ 1.727.749,17	€ 282.018,27
I° esborso entro omologa (30.9.2018)	€ 483.689,05					
II° esborso post omologa 1 ANNO POST OMOLOGA (30.9.2019)		€ 4.576.564,41				
III° esborso post omologa 2 ANNI POST OMOLOGA (30.9.2020)			€ 2.639.606,10			
IV° esborso post omologa 3 ANNI POST OMOLOGA (30.9.2021)				€ 1.793.551,29		
V° esborso post omologa 4 ANNI POST OMOLOGA (30.9.2022)					€ 1.692.109,63	
VI° esborso post omologa (31.12.2022)						€ 282.018,27
	€ 3.824.201,31	€ 1.120.906,56	€ 161.300,46	€ 47.749,17	€ 35.639,54	€ 0,00

In ordine alla ragionevolezza delle tempistiche di adempimento del fabbisogno concordatario, lo scrivente da atto:

- di aver positivamente verificato la consistenza fabbisogno al precedente capitolo 8, a cui si rinvia;
- di aver positivamente verificato le dinamiche temporali di manifestazione del fabbisogno da pagamento di oneri prededucibili, verificando in particolare e riscontrato la coerenza tra l'assunzione in ordine al prospettico "passaggio" di consegne tra Samte ed il futuro ATO e la correlata manifestazione prospettica della ricostituzione del fondo capping;
- di aver positivamente verificato la correttezza delle previsioni di realizzo dei flussi in relazione alle poste di attivo liquidabile

10. CONSIDERAZIONI SULLA PROSECUZIONE OPE LEGIS DELL'ATTIVITA'

La Società, tuttavia, ha voluto rendere nella Relazione del Debitore *“specifica informativa in ordine all'iter di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (“Bilancio 2016”) ed all'andamento della gestione relativa al 2017, come risultante dalla situazione contabile aggiornata al 31 ottobre 2017 (“Situazione contabile 2017”)*. Ciò in particolare, al fine di dare indicazione in ordine (perseguimento dell'obiettivo istituzionale) del *“pareggio economico” o “copertura integrale dei costi”*.

In particolare, lo scrivente ha potuto prendere atto che

1) Con riferimento all'esercizio 2016:

- l'amministratore unico ha predisposto il progetto di bilancio, il cui risultato risente dei *“fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno prioritariamente influenzato il conto economico”* (vedasi diffusamente il § 5.5.1 della Relazione del debitore);
- il 2016 fa registrare un utile d'esercizio pari ad € 3.331.025,40, *“condizionato”* dagli effetti economici delle soprarichiamate sentenze CDS e T.A.R. (somma algebrica di maggiori Ricavi da integrazione Tariffa 2014 e 2015 e costi TMV Acerra 2014);
- al *“netto”* di tale effetto, **la “copertura integrale” dei costi di conferimento è realizzata grazie: (i) all'adeguamento della Tariffa 2016 (da € 175 ad € 199,03); (ii) al contributo straordinario Regione Campania¹⁰; (iii) al contributo del Socio unico per il riequilibrio economico, quest'ultimo determinato sulla base del confronto tra previsionale e consuntivo 2016.**

2) Con riferimento all'esercizio 2017:

- la situazione contabile al 30 ottobre 2017 evidenzia un risultato di periodo negativo pari ad € 455.350,57;
- tale risultato tiene conto dei ricavi maturati con applicazione della tariffa ad € 175 + Iva, tariffa che dovrà essere *“integrata”* per tener conto del costo TMV di Acerra, stante la dichiarata natura *“aperta”* della delibera di approvazione provinciale del costo provvisorio di conferimento per il 2017;
- il dato consuntivo, secondo quanto riferito dall'amministratore unico dovrebbe consentire un recupero *“parziale”* della perdita;

¹⁰ Contributo straordinario di € 1.426.974,77 assegnato a Samte per quota parte di lavori già effettuati di cui all'Intervento n. 13 della Deliberazione CIPE n. 8/2012, come da Decreto n. 10 del 20.4.2017 Direttore Regionale Dipartimento Politiche Territoriali Regione Campania, liquidato dal Socio Unico e già materialmente accreditato alla Samte.

- la “copertura integrale” dei costi di conferimento dovrebbe essere realizzata con l’integrazione della Tariffa ad opera della provincia che, secondo le previsioni di chiusura operate dalla Società, dovrebbe essere inferiore rispetto a quella individuata in sede di delibera (+ € 50)¹¹.

La natura del concordato, secondo la qualificazione resa dal Debitore, non richiede che lo scrivente “entri” nel merito della verifica delle condizioni “interne” sulla prosecuzione dell’attività, tanto più che la continuità (di servizio) è imposta dalla legge sino al passaggio di consegne al futuro ATO. Peraltro, la continuità in oggetto deve essere realizzata in condizioni di pareggio economico, nella misura in cui i costi per garantire il servizio devono essere interamente coperti dalla Tariffa di conferimento.

Tuttavia, nell’ottica dell’informativa da rendere ai destinatari della presente relazione, va evidenziato come gli “annunciati” obiettivi di pareggio dei costi:

- per essere realizzati richiedono che la Provincia tenga fede ai propri impegni e, dunque, adotti gli atti necessari a realizzare la copertura del bilancio 2016 e 2017;
- ove non perseguiti, potrebbero certamente destabilizzare il piano con ripercussioni sulla fattibilità di realizzo della proposta in punto di rischio di drenaggio/assorbimento di risorse concordatarie per il pagamento delle spese della continuità.

11. CONSIDERAZIONI SULLA “CONVENIENZA” DEL CONCORDATO RISPETTO ALLE ALTERNATIVE CONCRETAMENTE PRATICABILI

In punto di “vantaggi della soluzione concordataria rispetto allo scenario alternativo del fallimento”, nel Ricorso per l’integrazione della domanda di concordato “in bianco” viene rilevato come **“la soluzione concordataria garantisce la maggiore e migliore soddisfazione del ceto creditore”**.

Ciò, in quanto:

¹¹ La Società, in data 3/10/2017, ha depositato istanza di autorizzazione ex art. 161, co. 7, l. fall. per la sottoscrizione di proposta transattiva con Elba Assicurazione S.p.a., società che ha rilasciato garanzia fideiussoria in favore di Samte sino all’importo massimo di € 2.950.077,20 a garanzia degli obblighi contrattuali a carico di Daneco in esecuzione del contratto di concessione per il completamento e la gestione operativa della discarica di S. Arcangelo Trimonte, attualmente risolto ed oggetto di contenzioso pendente. L’accordo transattivo, se sottoscritto, consentirebbe alla Samte di incassare € 1.000.000,00, somma che, secondo le prospettazioni dell’amministratore unico, consentirebbe di rilevare in bilancio un componente positivo straordinario di reddito idoneo a realizzare la copertura integrale dei costi 2017, a migliorare la situazione finanziaria di società, senza ricorrere all’integrazione della delibera “aperta”.

- *“la complessità della normativa di riferimento renderebbe, nello scenario alternativo fallimentare, oltremodo foriera di difficoltà l'erogazione del servizio ad opera della Provincia, di cui all'attualità, ovvero nelle more del costituendo ATO, essa è titolare, il che concorrerebbe ad un risultato esiziale diffuso, rappresentato da un danno a più voci (alla salute, all'ambiente, all'economia, al sociale) e con più destinatari, tra i quali gli enti e i cittadini. Circostanza, quest'ultima, di sicuro accadimento, in quanto fisiologicamente consequenziale al necessario periodo atto a ricostituire e/o riattivare, da parte dell'ente provinciale, il servizio integrato dei rifiuti. (...) il tempo per porre in essere tutti gli atti propedeutici alla riorganizzazione della macchina operativa, troverebbe un'insormontabile difficoltà economico-finanziaria, attesa che la provincia non potrebbe nell'immediatezza fare affidamento su risorse proprie”;*
- *la “proposta di Piano sia idonea a scongiurare il blocco del servizio de quo almeno sin quando la cessazione dell'attività verrà sancita dalla legge (secondo modalità e tempistiche che la Regione vorrà definire attraverso la decretazione attuativa della richiamata legislazione che ha riformato la funzione rifiuti), nell'ottica dell'erogazione di un servizio pubblico”;*
- *“La soluzione concordataria presenta (...) indubbi vantaggi rispetto all'alternativa fallimentare, sia sul fronte della maggiore soddisfazione che verrebbe assicurata al ceto creditorio, sia sul versante della certezza di tale soddisfazione, con ulteriori importanti riflessi positivi sulla prosecuzione dei contratti con i fornitori e della conservazione dei numerosi dipendenti e dei lavoratori impiegati nell'indotto”.*

Viene, altresì, enfatizzato come il buon esito del concordato:

- *“assicurerebbe altresì la soddisfazione di un pubblico interesse, rappresentato dalla prosecuzione a favore dell'intera provincia del pubblico servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti nei confronti dei ben **settantotto comuni della Provincia di Benevento** ai quali esso è esteso, senza creare (...) disservizi (...) e assicurerebbe quella percentuale di raccolta, senza con ciò compromettere gli ottimi risultati che la Provincia di Benevento ha orgogliosamente raggiunto negli anni, superando abbondantemente la soglia di percentuale minima voluta dal legislatore, mediante investimenti di natura socio-culturali nonché infrastrutturali.”;*
- *eviterebbe che le “ben 52 unità di personale (...) si vedrebbero private, insieme alle loro famiglie, e ad nutum, di una risorsa finanziaria che, nella maggior parte dei casi, costituisce l'unico introito familiare”, giacché “assicurerebbe il mantenimento del posto di lavoro per i numerosi dipendenti attualmente in forza sia in termini di soddisfo dei crediti retributivi individuali, sia in termini sociali, stante l'ovvia negativa ricaduta che l'avvio di una tale procedura avrebbe a carico di un tessuto economico endemicamente in crisi, con ulteriori riflessi sull'indotto*

che attualmente orbita intorno all'esercizio di tale funzione, in un'ottica di traghettamento verso il costituendo ente Ambito Territoriale Ottimale (ATO)".

- "si lascia altresì apprezzare laddove si consideri che (...) i (numerosi) fornitori della Samte potrebbero contare sulla prosecuzione dei rapporti di fornitura, "attenuando" in tal modo le perdite patrimoniali derivanti dal minor realizzo dei crediti pregressi per effetto del concordato".

Da ultimo, nel ricorso viene evidenziato *"il cambio di rotta che si è registrato nel periodo post deposito concordato relativamente ai rapporti tra gli utenti comuni e la società Samte, in ordine alla riscossione e rispettivo pagamento, da parte dei primi, della debitoria dovuta all'effettuazione dei servizi (...) da attribuirsi sia alla circostanza che la Samte ha posto in essere una indifferenziata, generalizzata e sistematica attività di sollecito per il recupero dei crediti, sia alla circostanza di aver sdoganato il principio dell'obbligatorietà di erogazione del servizio di smaltimento dei rifiuti, in ragione del suo ritenuto essere di "pubblico servizio", laddove la governance è giunta nella determinazione di pervenire a ridurre, ovvero sospendere, se non interrompere, rectius, bloccare, l'erogazione dello stesso e, rispettivamente, lo sversamento operato dai comuni presso lo Stir provinciale di Casalduni, nei confronti di quei comuni che non fossero allineati o, quanto meno, non mostrassero la ferma volontà di allinearsi con i pagamenti del dovuto pregresso.*

Pertanto, i Comuni, affidatari singolarmente, ope legis e sine die del servizio della raccolta e dello spazzamento dei rifiuti solidi urbani nelle more del costituendo Ato, pur di non incorrere in una interruzione del servizio a loro stessi addebitabile e soprattutto per ovviare a quei conseguenziali disservizi che ne sarebbero scaturiti, hanno avviato un percorso di ravvedimento del loro modus operandi modulato, da un lato, sul pagamento delle fatture correnti secondo la tempistica ordinaria e, dall'altro, su di un contestuale riconoscimento della debitoria precedente in ordine alla quale, senza sollevare alcuna minima contestazione, proponevano rateizzazioni della loro debitoria tout court, inserendo altresì i costi aggiuntivi formati a seguito della nota sentenza del Consiglio di Stato."

L'analisi effettuata nel Ricorso è condivisibile, sebbene richieda talune considerazioni *a latere*.

La "convenienza" esplicitata nel Ricorso assume l'ipotesi implicita e unica che, in caso di fallimento, l'attività non prosegua, ovvero non possa proseguire in capo alla Samte.

Invero se da un lato non possa escludersi che a seguito della mancata approvazione del concordato e dell'eventuale apertura di un fallimento il Socio possa avocare a sé la Concessione (che tecnicamente può revocare in qualsiasi momento), attesa la circostanza che la titolarità del

servizio della gestione del ciclo integrale dei rifiuti è *ope legis* in capo alla Provincia, dall'altra non è parimenti escludibile che il rapporto di concessione possa, all'apertura del fallimento, continuare con l'ufficio di curatela (esercizio provvisorio) laddove la Provincia non revochi unilateralmente dalla Convenzione in essere con la ricorrente debitrice (Samte Srl).

Orbene, **ammesso che la prosecuzione dell'attività in capo al curatore sia (alle condizioni di cui sopra) pertanto teoricamente configurabile**, e ciò sino al traghettamento del servizio al "nuovo" gestore, **occorre domandarsi se il subentro della curatela nella posizione dell'attuale governance (sempre e comunque nelle more di suddetto traghettamento) determini un "reale" vantaggio ai creditori concorsuali in chiave di maggiore soddisfazione dei loro crediti.**

A parere dello scrivente, la risposta a tale quesito dovrebbe essere negativa, ciò in quanto:

- l'attività esattiva dei crediti ad opera del curatore, non appare (almeno sulla carta) idonea a determinare risultati più soddisfacenti di quelli prospettati ed individuati nel piano;
- è verosimile ritenere che le spese da sostenere per il realizzo dei crediti incidano negativamente sul risultato della liquidazione in favore dei creditori;
- in caso di fallimento, il passivo concorsuale è destinato, a parità di condizioni, a lievitare, quanto meno per effetto delle passività relative ai dipendenti, nel piano trattate "in continuità";
- le eventuali azioni recuperatorie e/o di responsabilità esperibili dalla curatela non è detto che determinino risultati "quantitativamente apprezzabili", o per lo meno richiederebbero una attenta valutazione di costi/benefici delle azioni da intraprendere, tanto più che, nella prospettazione resa nella Relazione del Debitore allegata al Ricorso (cfr. pag. 57) le "ragioni" della falcidia ai creditori (elemento sintomatico del "danno" patrimoniale patito dalla massa) paiono imputabili ad fattori estranei (ovvero non riconducibili) ad azioni della *governance*.

Alla luce di tali elementi, la proposta di concordato declinata dal Debitore *prima facie* è idonea a dispiegare evidenti elementi di convenienza per i creditori.

12. RICHIAMI D'INFORMATIVA, FATTORI DI RISCHIO E CONDIZIONI

In punto di fattibilità giuridica, la presente attestazione si basa sui presupposti:

- a) preliminarmente, che il Tribunale adito condivide ed ammetta la proposta del debitore, come da questi "qualificata";
- b) che le transazioni autorizzate dal Tribunale e non perfezionate dalle parti, i cui effetti sono stati considerati nella determinazione del fabbisogno concordatario (in particolare le transazioni Maturo Vincenzina ed Eredi Avv. Antonio Iacobelli), vengano perfezionate entro un ragionevole e contenuto periodo di tempo, sebbene al momento non

- sussistano elementi o circostanze che facciano ritenere allo scrivente che tale “evento rilevante” possa non realizzarsi;
- c) che, al fine del perseguimento dell’equilibrio di bilancio 2016 secondo la prospettazione resa dal Debitore, la Provincia:
- depositi l’atto di desistenza o rinunci all’impugnativa della Sentenza TAR relativa alla Tariffa 2016;
 - approvi il bilancio previsionale 2017 entro un ragionevole e contenuto periodo di tempo e, comunque, non oltre i termini di legge e dia evidenza della copertura dei fondi necessari all’esecuzione dell’obbligazione – in sede assembleare – di erogare un contributo per il riequilibrio economico 2016, quantificato in € 313.167,00;
 - in alternativa, nella denegata ipotesi in cui uno o entrambe le azioni di cui sopra non dovessero essere adottate, assuma tutti gli atti e le determine necessarie all’integrazione della Tariffa di conferimento per l’anno 2016 nel rispetto dei termini di prassi e di legge tuttora pendenti (essendo, tuttavia, tale ultima circostanza annoverabile tra gli “eventi o condizioni rilevanti” esterne al piano ed alla proposta di concordato, ma rispetto ai quali lo scrivente non potrebbe, comunque, attestarne la probabilità di avveramento);
- d) che, al fine del perseguimento dell’equilibrio di bilancio 2017 secondo la prospettazione resa dal Debitore, assuma tutti gli e atti e le determine necessarie all’integrazione della Tariffa di conferimento per l’anno 2017 nel rispetto dei termini di prassi e di legge previsti (trattandosi, anche in tal caso, di “condizioni rilevanti” esterne al piano ed alla proposta di concordato, di cui all’attualità non è possibile attestare la probabilità di avveramento).

Inoltre occorre espressamente porre all’attenzione del Tribunale e dei creditori i seguenti **elementi di rischio** relativi all’esecuzione della liquidazione concordataria degli attivi realizzabili in favore dei creditori:

- il rischio di ulteriore degrado temporale dei “flussi endo-procedurali” generabili lungo l’arco del piano, imputabili ad esempio alla circostanza (oggi non prevedibile) che altri Comuni “clienti” dichiarino lo stato di dissesto finanziario;
- il rischio che la fase esecutiva del concordato possa dilatarsi sino a spingersi oltre i termini della ragionevole durata delle procedure concorsuali, rischio “contenibile” a condizione che la gestione della liquidazione concordataria sia ispirata a criteri di

corretta pratica, celere gestione amministrativa e corretta attuazione di quanto nel piano previsto, grazie anche all'azione proattiva del liquidatore giudiziale in affiancamento all'organo amministrativo del debitore.

13. CONCLUSIONI E GIUDIZIO FINALE

Sulla base della documentazione esaminata e del completamento delle procedure anzi descritte, tenuto conto della natura e della portata del presente documento come illustrato nello stesso e delle assunzioni anzi riportate, il sottoscritto

dato atto

ad esito delle indagini compiute con riferimento alla veridicità della base dati di Samte S.r.l., che non sono emersi elementi di anomalia (c.d. "red flags") che lo inducano a non ritenere attendibili i dati aziendali (contabili ed extracontabili) di partenza sui quali poggiano il Piano e la Proposta o comunque utilizzati per attestare la ragionevolezza delle stime prognostiche;

tenuto conto dei rappresentati fattori di rischio ai quali sono esposti l'impresa e le stime previsionali sottostanti al Piano e data evidenza dell'impatto di tali fattori di rischio sotto il profilo dell'adempimento del Piano e della Proposta (capo 11 della presente relazione),

rilevato che le indagini svolte inducono il sottoscritto a ritenere probabili la fattibilità del Piano e della Proposta,

attesta

la veridicità dei dati aziendali di Samte S.r.l. sui quali si basano il Piano e la proposta concordataria

e

la fattibilità del Piano e della proposta concordataria.

In fede

Sant'Agata de Goti, li 28 novembre 2017

Dott. Tommaso Izzo

